ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 296
Telefoni
dal n. [illegible] al n. [illegible]

VENERDI' SABATO
13-14 Dicembre 1940
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Linea Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasioni: L. 30 per linea [illegible]. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla C. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 45-991. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sui numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 19. Estero: Anno L. 176, Semestre 88, Trimestre 45. Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.P.P. N. 3/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Fra Sollum e Sidi el Barrani

Continua la violenta battaglia

Le nostre truppe combattono con grande valore contro le colonne corazzate nemiche - Ininterrotta attività dell'aviazione

Bollettino n. 189

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Alla frontiera cirenaica nella zona tra Sollum e Sidi Barrani e nella zona desertica a sud-est è continuata ieri violenta la battaglia tra le nostre truppe, che combattono con grande valore, e le colonne corazzate nemiche.

Le nostre squadriglie da caccia e da bombardamento, nonostante tempeste di sabbia sollevate dai ghibli, hanno volato ininterrottamente dall'alba al tramonto, bombardando ed incendiando le unità nemiche. Il numero complessivo degli apparecchi nemici abbattuti in combattimento dal giorno 9 sale a 13. Dallo stesso giorno 12 nostri velivoli non sono rientrati.

In Africa Orientale attività di nostre pattuglie al confine sudanese col concorso della nostra aviazione, che ha inflitto perdite a mezzi meccanizzati nemici. Un apparecchio nemico è stato abbattuto in fiamme.

Sul fronte greco nessun avvenimento degno di speciale segnalazione. Sono stati respinti piccoli attacchi di carattere locale.

SEI MESI DI GUERRA

Le "mazzate,, dell'Italia alle forze inglesi

Sette navi da battaglia, ventotto incrociatori, ventidue sommergibili, quattordici cacciatorpediniere, tre portaerei colpiti con cannonate, siluri e bombe

750 aerei distrutti

Roma, venerdì sera.

Dallo spoglio dei bollettini del Quartier Generale delle Forze Armate italiane fatto da un collaboratore del *Popolo di Roma* risulta che nei mesi di guerra, dall'11 giugno all'11 novembre, sono costati all'Inghilterra la perdita di 16 sommergibili affondati da unità della Marina italiana, più tre colati a fondo da aerei italiani di cooperazione marittima; altri due sommergibili inglesi rimasero gravemente danneggiati fin dal secondo giorno di guerra e uno fu colpito da bombe di aerei italiani nel bacino dell'arsenale di Malta. Totale: 22 sommergibili inglesi fuori di combattimento; 18 dei quali distrutti e 3 malamente ridotti. Il che significa quasi la metà della flotta sottomarina britannica di lunga crociera, che all'inizio della guerra contava all'incirca una cinquantina di unità.

Gli incrociatori

Non minore risulta il passivo della Marina inglese nel campo degli incrociatori. Tre di essi sono stati silurati da sommergibili italiani o unità di superficie italiani: cinque da aerosiluranti che per l'organizzazione e l'impiego vanno considerate come parte organica della Marina italiana e due (il tipo *Kent* e il tipo *Birmingham*) colpiti da proiettili di artiglieria e usciti malconci dall'ultimo scontro navale a sud della Sardegna.

Vengono poi quelli colpiti con bombe dall'aviazione italiana nei ripetuti attacchi da essa portati alla flotta inglese: sono 16. Va fatta certamente distinzione tra l'effetto dei siluri e quello delle bombe; comunque, in sei mesi 28 incrociatori inglesi sono stati colpiti, alcuni dei quali sono affondati e gli altri sono rimasti più o meno gravemente danneggiati.

Silenzio assoluto da parte inglese sulla nave da battaglia tipo *Ramillies*, che pure è stata vista con tre siluri in corpo partiti dai sommergibili *Capponi*.

Silenzio sull'altra nave da battaglia inglese colpita a poppa da un aerosilurante italiano il 29 settembre nel Mediterraneo orientale; anch'essa fu vista arrestare il moto mentre i cacciatorpediniere di scorta si affrettavano a circondarla da vicino; sul posto intorno c'erano «eloquentissime chiazze di nafta».

La *Hood*, di 42 mila tonnellate, rimase così gravemente danneggiata dall'aviazione italiana nella zona delle Baleari il 9 luglio che dovette essere inviata in Inghilterra per essere riparata, in mancanza di mezzi sufficienti nella base di Gibilterra. Un'altra nave da battaglia era rimasta colpita in pieno da due bombe di grosso calibro il giorno precedente, l'8 luglio, nel Mar Jonio.

La *Revolution*, di 29.150 tonnellate, rimase gravemente colpita specialmente alla torre di poppa da bombe di aerei italiani il 1.o agosto nella zona delle Baleari. Un'altra rimase seriamente danneggiata il 2 settembre nel Mediterraneo centrale e una nave da battaglia inglese, infine, fu colpita da formazioni di «S. 79» do,o lo scontro navale a sud della Sardegna del 27 ultimo scorso; quest'ultima fu vista successivamente «ferma con incendio a bordo».

In tutto, dunque, sette navi da battaglia risultano colpite durante sei mesi dalle forze aeree navali italiane. Due di esse molto probabilmente debbono essere affondate. Le rimanenti sono state più o meno gravemente danneggiate.

Il naviglio leggero

Nove cacciatorpediniere nemici sono stati affondati da unità della marina italiana e uno è rimasto gravemente danneggiato.

Altri quattro sono stati affondati dall'aviazione italiana e due gravemente danneggiati: la portaerei *Ark Royal*, colpita da una bomba che le ha demolito la parte esterna prodiera destra del ponte di volo il giorno 9 luglio, dovette essere inviata in bacino a Gibilterra. Un'altra è stata colpita gravemente a prua il 2 settembre nel Mediterraneo centrale; e un'altra ancora risulta colpita a prua da una bomba di grosso calibro il 12 ottobre. Totale: tre navi portaerei colpite.

Il quadro del logoramento progressivo della potenza sul mare dell'Inghilterra non è completo se non si mette nel conto che 47 giornate di bombardamento dell'aviazione italiana ha subito Malta; 16 bombardamenti aerei sono stati fatti contro le basi di Alessandria; 9 contro quella di Caifa; 4 contro Gibilterra; 11 contro Porto Sudan; se non si mettesse nel conto che l'aviazione britannica ha perduto in sei mesi di guerra contro l'Italia oltre 750 apparecchi con una media vuol dire di 125 aerei al mese.

Nessun aereo inglese ha sorvolato la Germania

Navi per 27.000 tonnellate affondate da un sommergibile

Berlino, venerdì sera.

Il D. N. B. apprende che, in ocorsa notte, nessun aeroplano britannico ha sorvolato il territorio del Reich.

Giunge poi notizia che un aereo inglese da ricognizione a lunga distanza fu abbattuto ieri a sud dell'isola di Wight, due aerei nemici del tipo «Spitfire». Secondo la notizia finora pervenuta, nella giornata di ieri il nemico ha perduto tre aeroplani.

Infine, un sommergibile germanico annuncia l'affondamento di 27.000 tonnellate di naviglio mercantile nemico.

LA MORTE d'un ambasciatore

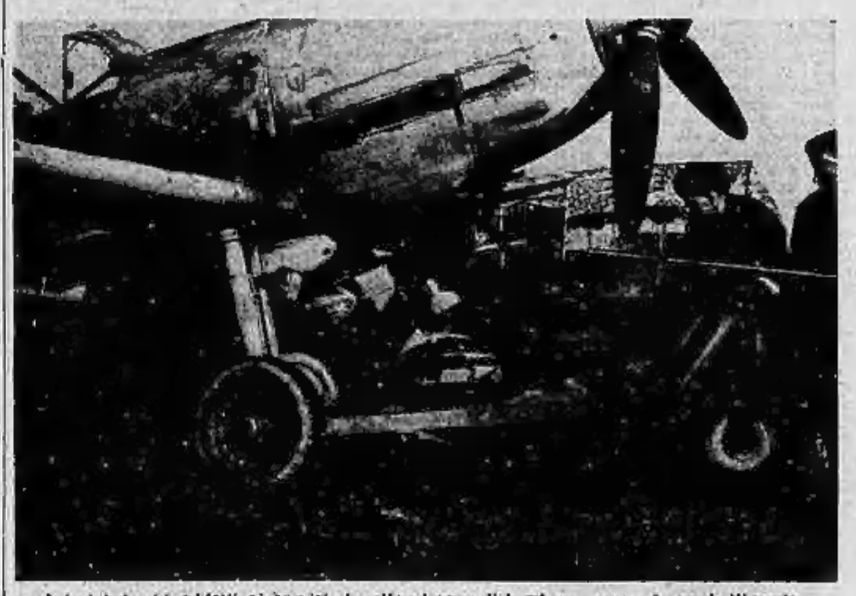
E' morto improvvisamente a Washington lord Lothian ambasciatore del re d'Inghilterra presso la Casa Bianca. Un attacco fulmineo di uricemia ha interrotto la serie di conferenze che il diplomatico aveva iniziato nelle grandi città degli S. U. per supplicare, chiedere, reclamare (il tono mutava secondo il pubblico e secondo le circostanze) aiuti per la Gran Bretagna. E' una grave, forse irreparabile perdita per Churchill ed il suo Governo.

Lord Lothian, che durante l'altra guerra fu il segretario di Lloyd George, è il solo ambasciatore inglese che nella sua missione sia riuscito ad ottenere un parziale successo. La gigantesca macchina di propaganda e di spionaggio che l'Inghilterra ha organizzato negli S. U. era in gran parte opera del defunto lord e si trovava sotto il suo diretto controllo. Ad ogni inglese che vive in America egli aveva affidato un compito da eseguire. Ogni finanziere, politico o propagandista che giungeva da Londra era ai suoi ordini: riceveva una parte premeditata e poi spariva quando l'ambasciatore lo riteneva opportuno. Un'attività metodica di penetrazione è stata compiuta presso le classi dirigenti, nelle grandi famiglie con nomi celebri, nell'industria pesante, nei sindacati operai.

Dopo il suo ultimo viaggio a Londra, lord Lothian, tornato a Washington, aveva mutato metodo nella sua propaganda: le parole «sconfitta» e «fine della democrazia» erano ripetute in forma più frequente ma non quelle di «vittoria» e di «distruzione del nemico». L'ambasciatore non aveva esitato ad affermare che ormai la Gran Bretagna marciava, più o meno rapidamente, verso una sicura catastrofe senza l'aiuto integrale degli S. U. I suoi appelli concludevano sempre con la formula: «C'è fretta, molta fretta, dateci subito navi, aeroplani e dollari». L'anglofilo «New York Times» concludeva il suo commento ad uno degli ultimi discorsi dell'ambasciatore: «Un avviso, tra breve gli appelli dell'Inghilterra potranno essere simili a quelli di Reynaud alla vigilia della capitolazione».

Lord Lothian era un ambasciatore che sapeva il suo mestiere. Ora Churchill pensa di sostituirlo con Antony Eden. Nella misura limitata che l'affare ci riguarda la scelta sarebbe particolarmente felice.

Rifornimento di bombe



Aviori tedeschi addetti ai servizi che riforniscono di bombe un aereo da combattimento.

Implacabili colpi di maglio sulla resistenza inglese

Attacco aereo di massa su Sheffield

sede delle maggiori acciaierie britanniche

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, venerdì sera.

La «coventryzzazione», cioè l'attacco aereo di masse contro obiettivi industriali interessanti direttamente la difesa nazionale ed il proseguimento della guerra, è toccata questa volta a Sheffield.

Le prime descrizioni giunte qui da una parte dell'uno e dell'altro degli interessati, dei tedeschi, cioè, che compirono l'attacco e degli inglesi che lo subirono, concordano per quanto riguarda la violenza della azione.

Sheffield è notoriamente il maggior centro siderurgico dell'Inghilterra; ben lo sanno coloro che qui si occupano di industrie e di commercio dei metalli.

Città e fabbriche

Prima della guerra le fabbriche di Sheffield erano le maggiori clienti delle miniere di ferro svedesi. Da Narvik partivano le enormi navi recanti il materiale grezzo e dirigevano verso il sud, risalendo poi il tratto del fiume Don che dal Mare del Nord unisce Sheffield all'Oceano. Nei quartieri orientali della città si ergevano le fornaci, le quali profittavano dei ricchissimi giacimenti di carbone esistenti nella stessa zona per alimentare gli alti forni. Così il ferro svedese si trasmutava in quell'acciaio «sheffield» che portava il nome della città come marchio di fabbrica.

Tale industria era divenuta ormai una vera e propria tradizione secolare; iniziatasi qualche centinaio di anni addietro con la produzione di coltelleria e di armi bianche, si era di poi sempre più affermata, ad ogni volgere di decennio, con speciale incremento in questi ultimi cento anni, con l'aumento vertiginoso delle necessità di carattere meccanico portato dalla civiltà moderna.

La città conta mezzo milione di abitanti e si stende alla confluenza del fiume Sheaf con il Don, a circa 70 chilometri a sud-ovest dalla città di York, alla cui Contea appartiene.

Come in tutte le città britanniche, c'è un quartiere — per così dire — residenziale — situato nella parte occidentale dell'agglomerato urbano — ma moltissime fabbriche sono non soltanto nella zona industriale, ma pure in quella delle abitazioni civili.

Già si è detto degli alti forni; le acciaierie erano fin dal tempo di pace direttamente collegate con l'industria navale ed i relativi cantieri. Tanto la marina mercantile come quella da guerra della Gran Bretagna attingevano qui la maggior copia dei materiali loro occorrenti. Ferri sagomati, piastre per gli scafi e — soprattutto — corazze.

Lavorazioni speciali

Speciali reparti delle acciaierie erano attrezzati per questa delicata lavorazione. Era da tali officine che erano uscite le prime corazze a «piastre imbottite». Il nome sembrerà strano, ma la similitudine è esatta. Dovendo le corazze navali sopportare il tremendo sforzo di reggere all'urto di proiettili del peso di quasi una tonnellata, con la punta di metallo durissimo, debbono essere — esse pure — di acciaio ultra duro. Questo metallo ha però un grosso difetto: si spacca. Non viene forato, ma si fende, incrinandosi come un cristallo colpito da una mazzata. Ecco, quindi la necessità di apporre ai proietti un metallo meno duro: acciaio dolce.

Tale ultimo acciaio verrebbe però forato come pasta frolla da un proiette da 381 millimetri... La soluzione è stata trovata con le corazze a «piastre imbottite». Per la loro costruzione si procede presso a poco così: fra due lastre di corazza durissima si fonde colandola una lastra di acciaio dolce. Questo espediente fa sì che le eventuali incrinature prodotte dall'urto dei proietti non si allarghino, essendo i pezzi cementati dall'acciaio dolce.

Si può però facilmente arguire quali difficoltà presentino tali operazioni; tanto più che, notoriamente, le corazze sono «rastremate», cioè più sottili verso prora e poppa della nave e più spesse al centro, dove esistono gli organi vitali del bastimento.

Occorrono quindi non soltanto macchinari, ma pure maestranze specializzate per condurre a termine tal genere di lavorazione.

E' contro questo delicatissimo gangli della difesa industriale inglese che si è scatenato nella notte l'attacco germanico. Un'altra specialità di Sheffield era la produzione di acciaio magnetico; gli impianti qui esistenti erano gli unici esistenti in tutta l'Inghilterra.

Recentemente erano poi state impiantate anche fabbriche per la costruzione in serie delle piastre leggere per la blindatura dei carri armati.

Sull'attacco si hanno già fin da ora i primi particolari, recati dagli aviatori reduci dall'azione.

L'attacco

Narra un corrispondente di guerra che la sua squadriglia ha decollato giovedì una mezz'ora dopo il tramonto del sole. Il tempo non era dapprincipio favorevole, chè nebbia e vapori ed a tratti anche la pioggia avevano ostacolato il decollo. A circa 4000 metri di altezza il suo aereo ha sorvolato la Manica, raggiungendo finalmente la zona di Londra.

Frattanto il tempo notevolmente migliorato, consentiva di tratto in tratto agli equipaggi una certa visuale. Due volte l'artiglieria contraerea ha fatto fuoco e le granate sono scoppiate proprio dietro l'aereo senza per nulla pregiudicare la continuazione del volo.

La visuale migliorava notevolmente, specialmente di mano in mano che l'aereo si abbassava, per modo che l'equipaggio dell'aereo ha potuto individuare e riconoscere il suo obiettivo — vale a dire la grande città di Sheffield — già da lontano, grazie agli incendi, provocati dagli aerei che avevano operato precedentemente, e che ancora divampavano. Quando l'equipaggio si fu convinto che gli incendi divampavano proprio sull'obiettivo che era stato ad esso assegnato, si è dato inizio al lancio delle bombe, che, data l'ottima visuale, sono state proprio centrate sull'obiettivo, costituito da una fabbrica di acciai speciali nel sud-ovest della città.

L'equipaggio ha potuto scorgere attraverso la sottile nebbia il corso del Don, affluente dello Humber, ed orientarsi perfettamente con l'aiuto di questo corso d'acqua e col chiarore lunare. Le poche bombe di grosso calibro che l'aereo aveva a bordo sono state lanciate una dopo l'altra in serie, dopo di che si è dato di piglio alle bombe incendiarie. L'equipaggio dell'aereo ha potuto controllare colpo per colpo. Due delle bombe sono cadute in mezzo all'acciaieria, mentre un'altra è esplosa fuori della fabbrica.

Da lontano si distinguevano i colpi di mitragliatrice sfuggire nell'aria, provenienti probabilmente da aerei da caccia notturni. L'aereo ha continuato il suo volo dapprincipio verso il Nord, e ciò per togliersi al raggio di azione della difesa contraerea. Poi, da sicura distanza si è potuto constatare che gli incendi diffusi dai componenti si estendevano sempre più sulla città di Sheffield, fino a formare un mare di fiamme.

Sempre di continuo nuove detonazioni, inframmezzate di quando in quando da grandi ed altissime fiammate.

Per il volo di ritorno l'equipaggio si è portato a maggiore altezza ed ha potuto quindi sorvolare la parte meridionale della città di Sheffield, indisturbato dalla difesa contraerea britannica, e coll'occasione ha potuto constatare che anche nelle fabbriche bombardate poco prima erano scoppiati degli incendi.

Mentre piovono bombe

I molteplici aspetti

della propaganda inglese

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Questa notte l'aviazione germanica ha attaccato e bombardato in massa Sheffield, la famosa capitale della acciaieria britannica.

L'azione è cominciata subito dopo il tramonto del sole ed è continuata per parecchie ore. Anche durante questo bombardamento si sono fatte le stesse constatazioni dell'altra volta: debolezza, reazione antiaerea scarsissima, assoluto padronanza del cielo da parte degli aviatori germanici che hanno agito quasi indisturbati.

Un colpo dopo l'altro

Ieri i bombardieri del Reich avevano nuovamente attaccato con poderosi mezzi Birmingham, la città che ormai, dopo Londra, è stata oggetto del maggior numero di azioni da bombardamento.

Le cronache di questa impresa sono anch'esse identiche a tante altre. Un mare di fuoco, immense colonne di fumo, miliardi che se ne sono andati al diavolo; migliaia e migliaia di senza tetto, di senza lavoro da aggiungere alla già lunghissima lista, nuovi orrori e nuovi irreparabili danni.

Questa tragica, monotona realtà non cambia e non può cambiare. Ma non bisogna credere che ogni bombardamento non porti nulla di nuovo. Sui piatti della bilancia che pesa le sorti della guerra ogni bomba che cade sull'Inghilterra aumenta il vantaggio della Potenza dell'Asse, affretta di un poco — un poco che oggi è indefinibile come misura di tempo — la fine dell'Impero britannico.

Qualche giorno di cattivo tempo, ragioni tattiche e psicologiche avevano indotto il Comando dell'aeronautica germanica a rallentare le proprie azioni. Ma fra tutti i motivi uno è stato determinante, assoluto, della relativa tranquillità della quale hanno goduto gli inglesi.

Poichè i centri maggiormente attaccati erano in preda alle fiamme e coperti di fumo, l'aviazione da ricognizione germanica, per poter fare i propri rilievi, ha dovuto attendere che gli incendi cessassero. Poi ha preso le sue fotografie, dalle quali il comando germanico ha potuto constatare con precisione che cosa ancora fosse restato in piedi dopo il bombardamento, in massa, per poter decidere su ulteriori attacchi.

La documentazione è stata molto chiara, il risultato che a Birmingham qualche cosa era sfuggito al disastro e una nuova azione, su quella città, è stata immediatamente ordinata e portata a termine. Poi, esaurito il primo programma di distruzione, si è iniziato il secondo.

Il primo capitolo di questo secondo programma ha ricevuto questa notte il suo laconico titolo: «Il bombardamento in massa di Sheffield». Naturalmente questo non deve far credere che la città finora «concentrizzata» saranno d'ora in poi lasciate tranquille. Ragioni di ordine psicologico e di ordine pratico consiglieranno i bombardieri germanici a visitare ogni tanto tutti gli obiettivi già resi al suolo e questo è talmente logico da non abbisognare di spiegazioni particolareggiate.

Altre mete

Ma una nuova lista di località industriali sarà presto oggetto di attenzione da parte dei bombardieri tedeschi, località che saranno infatti bombardate nei prossimi giorni, tanto che fra poco, per rinumerare la situazione britannica, si farà molto più alla svelta a nominare la città non bombardata in massa che quelle spietatamente colpite. Regolarmente, secondo un piano che considera tutte le possibilità britanniche e tutte le necessità belliche germaniche, la guerra contro l'Inghilterra continua.

E Londra aveva i colpi.

Accusa il tremendo bombardamento di Birmingham e le dure azioni svolte su Londra e Liverpool nei giorni scorsi. Radio Londra, ogni tanto, perde la propria spavalda sicurezza; ogni tanto il tono di voce e le parole dell'annunciatore tremano, pronunciando frasi che, dette in altro modo, potrebbero significare ben poco. Per designare l'azione svolta su Birmingham nella notte fra mercoledì e giovedì il comunicato inglese ha usato l'espressione: «piuttosto grave». Ciò — detto da un inglese — è abbastanza significativo.

Parla Morrison

Dal punto di vista politico e sociale è interessante che i lettori leggano con noi queste parole:

«Alla fine della guerra non basterà che cadano le dogane e i protezionismi e che si organizzi una posizione di utilità mondiale; grandi cambiamenti debbono essere effettuati.

«I monopoli debbono essere riveduti e tutti i diritti dei popoli presi in considerazione. Non debbono più esistere monopoli privati, perchè essi debbono appartenere allo Stato. Le ingiustizie di classe debbono essere cancellate. Non debbono più esistere nè uomini troppo ricchi, nè uomini troppo poveri».

Parole di un fascista?

No, sono parole di Mister Morrison. Dunque l'Inghilterra ha dichiarato la guerra non alla Germania ma al nazionalsocialismo. Così, almeno, ebbero occasione di ripetere parecchie volte Churchill e Cooper, e, prima di loro, il defunto Chamberlain. E ora un Ministro britannico quasi quasi finisce col dichiarare che la Gran Bretagna sta facendo la guerra per realizzare nel mondo quella giustizia sociale, che è una delle bandiere del Fascismo e del Nazionalsocialismo.

Tutto quanto il signor Morrison dice oggi, che bisognerà fare domani, è già stato fatto in Italia, ed in Germania, da parecchio tempo.

Bisogna proprio pensare che i bombardamenti germanici sono straordinariamente violenti se ottengono come effetto anche quello di spostare le cellule cerebrali nei crani britannici, al punto da farli ragionare in modo assolutamente differente da quello di pochi mesi or sono.

Molte cose sono cambiate, sotto il sole dell'Inghilterra!

Nei Balcani

La improvvisa morte di lord Lothian, Ambasciatore di S. M. Britannica negli Stati Uniti è registrata con grande evidenza dalla stampa germanica. I commenti sono scarsi. Solo la Boersen Zeitung pubblica un breve editoriale in merito nel quale, sotto il titolo: «Condanna dell'Impero» si gioca della morte del noto uomo di Stato britannico per poter scrivere che con lui è finita una vecchia schiatta di inglesi, quelli che dicevano la verità, anche se la intercalavano con le vuote e rebonnti formule dei tramontati «immortali principi», tanto ricchi di invocazioni a Dio e del diritto dei popoli di vivere in pace in «libertà britannica».

La stampa berlinese registra con compiacimento la firma del trattato di amicizia fra l'Ungheria e la Jugoslavia. Il documento di Belgrado costituisce un nuovo elemento per la creazione della nuova Europa, impressa dalle Potenze dell'Asse.

Amicizia e cordialità fra i popoli europei, questa è una delle condizioni di rinascita continentale per un migliore avvenire dei popoli.

La stampa germanica registra anche le dichiarazioni del generale Weygand ad un giornalista americano della N.A.N.A.: «Sono andato in Africa — ha detto il generalissimo — per servire il Maresciallo Pétain. Ogni voce contraria è una pura invenzione della propaganda. Esiste una sola Francia, quella governata da Pétain».

Viene sottolineato con interesse il comunicato Avala da Belgrado, nel quale si comunica che, nel corso delle operazioni al confine greco-albanese, 19 soldati italiani hanno accompiuto in regione montagnosa, probabilmente perchè avevano smarrita la strada. Cade così un'altra delle solite bugiarde invenzioni dei comunicati londinesi i quali avevano trovato modo di annunciare a tutto il mondo che «diverse migliaia di italiani — almeno 5000 — e forti contingenti di truppa motorizzata — almeno 150 carri armati — avevano passato la frontiera cercando rifugio in Jugoslavia».

Anche il comunicato italiano sulle perdite subite in Albania dimostra l'estrema irresponsabilità della propaganda inglese, che durante gli aspri combattimenti che si sono svolti nella regione di Coritza aveva annunciato 15.000 prigionieri e tre divisioni completamente distrutte o fatte prigioniere.

La situazione sul fronte greco è ormai stabilizzata.

Le truppe greche hanno esaurito lo slancio che era conseguente ad una sapgia manovra di ripiegamento italiano. Ora gli italiani si sono sistemati sulle loro posizioni di contrattacco e quanto prima i greci dovranno rifare a ritroso la strada che hanno troppo balzanosamente fatto.

L'episodio greco è finito. Per quanto gonfiato dalla stampa che odia l'Italia, esso non resterà che un episodio di minima importanza nel quadro del conflitto fra le Potenze dell'Asse e l'Inghilterra, questa dannata Inghilterra che finirà con l'esser schiacciata per sempre.

Felice Ballotti

ERNST WETTER

Una recente fotografia del dott. Ernst Wetter, eletto in questi giorni alla carica di Presidente della Federazione Elvetica.

Morti e feriti per l'ammutinamento

di prigionieri egiziani

in un campo di concentramento

ISTANBUL, venerdì sera.

Si apprende dal Cairo che in un campo di concentramento situato ad Alter ed organizzato dagli inglesi per gli elementi ostili il cui atteggiamento politico aveva dato loro sospetto nel passato, è scoppiata una rivolta; in seguito alla quale si sono avuti tra gli internati 7 morti e 9 feriti.

(Radio Siebini)

Il "Carcano,, di Milano

Storia allegra di un teatro serio

Il capriccio di un nobiluomo -- Dove esordì Paganini — L'aereo-veliero di un bolognese — La ballerina del Re di Roma

MILANO, dicembre.

Tuttora visto a Milano, un teatro che è nato pel capriccio di un nobil uomo. Al suo nome, naturalmente, fu intitolato ed a quel nome anche dopo centotrentasette anni rimane fedele. Che rimanga fedele pure agli scopi artistici pei quali fu creato e pure alle glorie cui alternativamente assurse, non lo si può dire: a poco a poco decadde, capitò acrobati e cavalli, ballerine e pagliacci ed ora entro la sua architettonica struttura che conserva gallerie a palchi ed un palcoscenico rispettabile, campeggia il telone cinematografico.

Musica e botte...

I milanesi di un tempo, i più ricchi e facoltosi, si ornavano del lusso di avere in casa un teatro, come oggi si ornano di avere una scuderia che corra sugli ippodromi. Agli albori dell'800, Don Giuseppe Carcano era uno di questi privilegiati che nel suo Palazzo lungo il Naviglio di Porta Ticinese capitava un teatro suo e proprio. Ma poichè il pubblico non costituito da pochi amici privati,

Il Teatro Carcano nel 1806

cioè da pochi eletti e poichè in quei giorni soffiavano dalla Francia certe ventate popolaresche che tromfavano soprattutto i nobili, il Carcano decise di sopprimere il suo teatrino casalingo e di erigerne uno vasto e pubblico, interamente a sue spese. Le quali furono cospicue, specie per le tasse che su ricchi e su poveri infierivano, giacchè i francesi se avevano trapiantato le idee della rivoluzione, avevano nel contempo ai lombardi sovotato le tasche:

Liberté! Egalité! Fraternité!
I Francesi in carrozza e noi a piè!

L'inaugurazione del nuovo teatro con il «Dramma serio: Zaira» musica di Vincenzo Federici costituì un avvenimento turbato poche sere dopo da un pandemonio che per poco non compromise la munifica iniziativa del Carcano. Da un diverbio insorto tra le quinte fra una comparsa ed un parrucchiere divampò una disfida che coinvolse tutti: anche il tenore e la soprano che cantavano sulla scena, anche i musicanti dell'orchestra e in parte anche il pubblico con feriti e contusi (specie per le piattonate delle guardie) che dovettero essere ricoverati all'ospedale.

Ma tanto auspicio tumultuoso non portò fortuna e parecchie opere ai susseguirono del musicista Giuseppe Farinelli d'Este, di Vittorio Trento di Venezia, di Marco Portogallo di Lisbona, di Ferdinando Orlandi di Parma (allora i compositori si emarginavano col nome della città natale), sinchè qualche anno dopo un avviso sulla funesta informava: Teatro Carcano - Accademia vocale ed istrumentale del sig. Nicolò Paganini, sonatore di violino. Si darà principio alle ore 8 pomeridiane. *Proprio così: Nicolò Paganini «sonatore di violino» che eseguì «alcune variazioni da lui composte ed intitolate Le streghe» per la prima volta al pubblico nel Teatro Carcano di Milano che ignorava di dover assistere il più eccelso violinista del mondo.*

Ma il Carcano aprì i battenti persino ad un pioniere aeronautico. La sera dell'11 dicembre 1824 il sipario si alzò su di un macchinoso e complicato congegno costruito con fili di ferro, tende e legni incrociati che doveva essere un «aereo-veliero». Era stato inventato da un tal Sarti di Bologna, non meglio identificato dalla storia, il quale illustrò alla folla il «meccanismo ed i principi per cui questo congegno agisce ed i risultati che ne derivano onde sciogliere il problema di una direzione, vagando nell'aria». Il Sarti si trovava a Milano e di passaggio» perchè l'esperimento ufficiale si sarebbe dovuto svolgere a Londra con l'ausilio di una macchina a vapore. Ma nulla più se ne seppe.

Il trucco di una contralto

Spettacoli di prosa e di lirica fe si rappresentarono Rossini e Paisiello) s'alternavano; vi recitarono compagnie al soldo di Re e Principi; quella di S. M. Paradisi-chessa di Parma, un'altra di Sua Maestà Maria Luigia d'Austria; e voci celestiali e celeberrime vi si udirono, quali della Tavolini, della Malibran, di Giuditta Pasta, per quanto a costei i milanesi rimproverassero di insistere sul grave difetto di «cantare a tempo», d'essere eccessivamente obbedienti alla bacchetta del direttore ed alle disse — non era pur sempre musica e canto di Giuseppe Verdi? Infatti gli applausi scrosciarono e fu richiesto, però non concesso, il bis.

Cavalli e cani

Non ebbe applausi nè fischi perchè il teatro era quasi del tutto vuoto, la ballerina Fanny Elssler, giunta da Vienna fra rimbombi di grancassa, stupenda in volto ed eccellente nelle gambe, la aveva tuttavia a maliosa Fanny s'era conquistato un nome di richiamo alquanto funebre: l'Algion, il Re di Roma, era stato snervato e avvelenato dalla sua lussuria, aveva per sempre ripiegate le piccole ali della sua fragile giovinezza a causa della sua sensualità comperata, del suo amore comandato. Che l'Alcarotti ed il Prati, sedotti dal suo fulgore l'avessero eletta ispiratrice e musa, non contava gni milanesi. Non solo disertarono il teatro, ma la fustigarono con delle quartine stampate e distribuite per le vie:

O, dell'alme sirocchie, applaudiranno
ai codazzo di spie, di traditori,
di birri, di satelliti, del boia,
tutta gente onorata e sull'altare.

Anche Gustavo Modena recitò al Carcano ed anche lo Ristori e la Duse entusiasmarono palchi e platea. Ma via, via, sia perchè il teatro divenne piuttosto «fuori di mano», sia per l'incurìa di impresari incapaci, il Carcano non ebbe più splendori: si alternarono spettacoli traballanti, improvvisati, si scelse persino il decoro come quando dopo una stonata rappresentazione dell'Ernani si estrassero i numeri di una lotteria che aveva per premio dei cavalli. Quanto ai cani, gli spettatori li avevano già sentiti sul palcoscenico.

Comunque, qualche «prima» musicale ancora fu lanciata. E si rammenta questo fiasco nel resoconto di un critico: gli autori (musicista e librettista) vi ebbero una chiamata affinchè il pubblico li riconoscesse e potesse evitarli, incontrandoli...

gi. bev.

La coppie prolifiche che saranno ricevute dal Duce

A PARMA

Parma, venerdì sera.

A rappresentare la provincia parmense al raduno delle coppie prolifiche che si svolgerà a Roma, sono stati scelti i coniugi Antonio Cardinali di Francesco, di 35 anni, e Maria Angela Granelli, fu Fortunato, di 34 anni. La coppia, che risiede a Tornolo e s'è unita in matrimonio il 26 gennaio 1933, conta sei figli nati e viventi. Per la città di Parma figureranno i coniugi Ubaldo Cavazzini, di Riccardo, nato nel 1906, e Dina Grandi, nata nel 1911, che, sposati il 28 aprile 1935, contano cinque figli viventi.

A PADOVA

Padova, venerdì sera.

E' stato proceduto alla scelta delle due coppie prolifiche che rappresenteranno la nostra città e la provincia di Padova al raduno nazionale di Roma. Entrambe le coppie hanno avuto allietate le rispettive case, dal 28 ottobre 1930 ad oggi, da sette figli. La coppia della città è formata dal rag. Ruzza Luigi e Adele di Lonna, quella di Trebaseleghe è formata dal coniugi Igino Vedovato e Antonia Favarin.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Istituto di Cultura Fascista

Domenica al Baldo: "Gloria guerriera dell'Arma fedelissima,, e "L'Asso d'acciaio,,

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione torinese dell'Istituto di Cultura fascista organizza per domenica 15 dicembre, alle ore 10,30, al Teatro-Cine Baldo in via Andrea Doria 15, il 53° raduno di guerra. Parleranno i camerati: capitano dr. Mario Paganc, combattente e decorato al valore, segretario del Museo storico dell'Arma dei R.R.C.C. di Roma, sul tema: «Gloria guerriera dell'Arma fedelissima»; e maggiore avv. Giorgio Bardanzellu, combattente, ferito e decorato al valore, componente il Direttorio nazionale del Sindacato fascista degli Avvocati, sul tema: «L'Asso d'acciaio».

Seguirà un documentario cinematografico di violentissima attualità. Come sempre, l'ingresso è libero e gratuito a tutti. Agli intervenuti la Sezione offrirà pubblicazioni in omaggio.

Oggi: Santa Lucia

"Il giorno più corto che vi sia,,

Ricorre oggi la festa di S. Lucia, la protettrice della vista, poichè, come è noto, la vergine Lucia, di Siracusa, nella persecuzione di Diocleziano nel 303 fu condannata a morte, previa l'estirpazione degli occhi ed è infatti rappresentata con in mano un piatto recante i due suoi magnifici occhi luminosi. Dante, parlandone nel canto «Paradiso» la fa raffigurare la Grazia illuminante e la chiama «Lucia nimica di ciascun crudele».

La tradizione espressa da un proverbio piemontese ben noto dice che il giorno di S. Lucia è il più corto che vi sia. In realtà il sole è sorto stamane all'orizzonte alle 8,58 e tramonterà alle 17,47, mentre ieri era spuntato alle 8,58 e cioè un minuto prima: vale a dire che il giorno non è di un minuto più lungo. Se in Piemonte la santa protettrice della vista non ha un culto che dia manifestazioni grandiose, a Napoli ed a Siracusa si fanno feste imponenti e rumorose: a Napoli poi Santa Lucia è una delle posizioni incantevoli e indimenticabili, celebrate da canzoni notissime.

In molti centri del Piemonte la data di Santa Lucia è quella fissata per i regali natalizi ai bambini... i quali poi se pretendono altri nel giorno di Natale o all'Epifania, raggiungendo lo scopo di ricevorli due volte. Le Sere di Santa Lucia sono mottissime, nei paesi piemontesi ed in alcune località si prolungano per diversi giorni. In Torino la Santa è stata oggi particolarmente celebrata nella chiesa di S. Francesco d'Assisi.

In onore della Beata Maria degli Angeli a Santa Teresa

Nella chiesa di S. Teresa si svolge un triduo in onore della Beata Maria degli Angeli, che visse la sua vita nel monastero annesso alla chiesa di S. Cristina ed istituì un monastero di carmelitane a Moncalieri.

A S. Teresa ogni sera, alle ore 17, discorso di P. Sala e poi benedizione eucaristica. La festa sarà pure celebrata domenica nella chiesa di S. Cristina.

Messa degli sciatori alla Visitazione

Il Superiore della Casa della Visitazione in via XX Settembre, comunica che, ogni festa, alle ore 8 e mezza, verrà celebrata una Messa per gli sciatori.

Un concorso per Maestri di Canto Corale

Il Comando Generale della G.I.L. ha bandito un concorso per l'assunzione di 85 maestri di canto corale. I concorrenti dovranno presentare domanda documentata al Comando Generale della G.I.L. (Sezione preparazione politica e professionale) Foro Mussolini, Roma, non oltre il 30 dicembre c. a. Per informazioni circa i documenti da unire alla domanda, e per eventuali altre indicazioni, rivolgersi al Comando Federale (Casa Littoria) Ufficio P. F. P.

Una manifestazione musicale al Gruppo "Mario Gioda,,

Per iniziativa della GIL femminile del Gruppo «Mario Gioda» si è svolta nel salone del Gruppo una riuscitissima manifestazione musicale. La prof.ssa Benedetto ha tenuto una brillante conversazione su Giuseppe Verdi, alla quale è seguito un concerto di musiche verdiane le cui pagine drammatiche sono state interpretate dal soprano T. De Luca, quelle liriche dal soprano M. Gargo-Bruni e dal tenore Massara. Al pianoforte il maestro Boglione. Le autorità, gerarchie della GIL, la folla di giovani fasciste e giovani italiane e il camerati, hanno vivamente applaudito alla squisita arte degli interpreti.

Attività escursionistica del Dopolavoro

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 15 dicembre corr.:

Dopolavoro Provinciale (gita a Barbonacchia - Usio - Salice d'Ulzio; per ferrovieri e presentazioni rivolgersi all'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale); Dop. Az. Westinghouse (Chieri); Dop. Az. Montecatini di Settimo Tor (Milano); Dop. Escursionisti U.N.T. (Napoli - Montallegro); Dop. Az. Tranvie Municipali (gita ciclo-escursionistica a Rivoli - gita sciistica a Salice d'Ulzio); Dop. Az. Lancia (Sestriere); Dop. Az. F.S.L.O.T. (Limone Piemonte); Dop. Escurs. Tabor (Salice d'Ulzio); Dop. Az. Officine Villar Perosa (Sestriere).

Muore sul lavoro colpito da sincope

Questa mattina poco dopo le 7, nello stabilimento di corso Regina Margherita 17, nel reparto saldatura, alcuni operai vedevano un loro compagno di lavoro, tale Filippo Autero fu Francesco, d'anni 61, abitante in via Pinerolo 8, accasciarsi al suolo privo di sensi.

Soccorsolo prontamente, lo trasportavano nell'infermeria dello stabilimento e contemporaneamente era chiamato il medico municipale. Purtroppo l'intervento del sanitario risultava inutile, perchè il poveretto era deceduto all'istante per un attacco di paralisi cardiaca. Esperite le formalità di legge da parte di un funzionario del vicino Commissariato di P. S. della Sezione di Vanchiglia, la salma era trasportata agli Istituti Universitari del Valentino.

Nel Giardino di Porta Nuova

Mammine felici, bambinaie e bimbi che godono il sole pomeridiano nel Giardino di Piazza Carlo Felice.

Collezioni curiose e strane

Un Codice cifrato per comunicare con tutto il mondo

Dai raccoglitori di biglietti del tram ai raccoglitori di biglietti di Banca — L'organizzazione nostra per gli scambi dei francobolli in contrapposto a quella straniera

Che molti raccoglitori meritino di essere elencati nella nostra rubrica «collezioni curiose e strane» ce lo dicono, ad esempio, i collezionisti di biglietti del tram. A Monaco di Baviera il dott. Mueller possiede una raccolta di particolare importanza e di alto valore, costituita da migliaia e migliaia di biglietti ferroviari e tranviari. Attraverso questa collezione si può ricostituire la storia della ferrovia e quella delle tranvie di mezzo mondo. Con questo collezionista è stato in rapporto anche un nostro connazionale il quale gli ha inviato molti biglietti tranviari nostri in cambio di bellissimi francobolli.

Altri originali collezionisti sono quelli che fanno raccolta di biglietti di Banca: la quasi unanimità della gente si sentirebbe portata a diventare collezionista di questa specialità e non solamente di biglietti di Banca antichi ma specialmente di moderni, di grosso taglio, che sono in corso, ma il difficile sta nel riuscire a procurarsi molti di questi esemplari. Ma per il momento non è di costoro che vogliamo occuparci; ma dei filatelici per spiegare con quale mezzo, essi riescano mercè una accurata organizzazione nostra a mettersi in rapporto con collezionisti di tutto il mondo.

Quasi tutti i filatelici ed i numismatici italiani fanno capo a circoli che hanno sede nel capiluogo di provincia e dipendono o dall'Opera Nazionale Dopolavoro o dal locale Istituto fascista di Cultura. Un apposito statuto dullisce e regola gli scopi dell'Associazione e procura e favorisce contatti fra gli aderenti, che si riuniscono presso le sedi sociali ove avvengono scambi di notizie e di materiale di raccolta. Chi vuole avere un'idea della passione che anima i filatelici, che in fondo è la stessa che pervade i raccoglitori di tutte le cose dalle più semplici alle più strane faccia una capatina nella sede di via Lagrange 7, che è l'unico circolo filatelico di Torino. Fra i vari circoli vi è uno scambio di elenchi di soci, si comunicano date di riunione al fine di favorire l'intervento dei soci di passaggio o di commercianti di francobolli. In questo circolo sono messe a disposizione dei soci le riviste filateliche in cui sono riportate le comunicazioni ufficiali dei circoli filatelici, le corrispondenze dei soci, le notizie interessanti la categoria e quanto può riferirsi a tali materie.

Le Fiere nazionali

Infine per maggiormente diffondere la filatelia vengono di tempo in tempo indette vere e proprie fiere nazionali con intervento di molti aderenti e con risultati sorprendenti per la mole degli scambi. Ricordiamo fra «le giornate filateliche» — che sono venute a sostituire i congressi che avevano avuto inizio in Italia nel maggio del 1910 a Napoli e si conclusero a Padova nel 1934 — quella organizzata nel settembre del 1936 durante la Fiera di Bari dai commercianti di francobolli sotto gli auspici della Federazione nazionale dei Commercianti di prodotti artistici, nel cui ranghi il commercio dei francobolli è inquadrato. Tutti coloro che sono intervenuti a quella «giornata» e alle successive a Roma, Milano, Venezia ecc., hanno potuto constatare i vantaggi recati da tali manifestazioni ai commercianti ed ai collezionisti.

E' anche stato compilato un Codice italiano per i filatelici che reca anche un preciso regolamento per gli scambi e che viene vantaggiosamente a sostituire il vecchio codice francese che prima della costituzione del nostro fascismo testo dovunque. E' un fascicoletto di sole 15 pagine in carta rosa e rosa, oltrechè il regolamento e le norme dell'organizzazione, tutte le informazioni che possono interessare i filatelici. E' finanche compreso il caso di uno che riceva francobolli falsi, nel qual caso deve subito darne avviso alla direzione.

Il Codice, al paragrafo «Scambi diversi», ci dice anche quali collezionisti dei più disparati oggetti aderiscano alle associazioni filateliche e come possa essere possibile ad un tale che abbiamogna di francobolli di un tal paese e possieda puta caso delle monete di cui vuol disfarsi di operare degli scambi. Gli scambi si possono ottenere servendosi del Codice cifrato. Econe un esempio:

Un tale desidera avere dei francobolli del Giappone e in cambio vuole inviare francobolli nostri. Consulta il «registro degli scambisti di francobolli e cartoline» aderenti, cerca quelli del Giappone e fra questi sceglie il N. 10002 di Tokio e sempre nello stesso elenco cerca il numero predetto e trova che corrisponde al nome di Shinzo Ikada ecc., seguito dal N. 102 a. Consulta il Codice il quale gli dice che questo numero significa che il Shinzo scambia francobolli con tutti i paesi del mondo. Allora senza aver bisogno di conoscere la lingua giapponese nè di ricorrere a terzi che tale lingua conoscano, il collezionista invia al collega Shinzo uno scritto specificando l'indirizzo del collezionista torinese, e il numero d'adesione seguito dai seguenti numeri 0-101-121-150-170-186. Il collezionista giapponese ricevuta la missiva sulla base del codice in suo possesso fa l'esatta traduzione dei numeri nella sua lingua e legge:

«(0) *Desidero* (101) *solo francobolli postali* (121) *base catalogo Yvert e Tellier* (150) *solo francobolli nuovi* (176) *contro francobolli differenti di uno stesso paese ed lo stesso quantitativo di differenti dal mio* (186) *spedire sempre gli inoltre a mezzo raccomandata*».

La tecnica degli scambi

Con questo sistema, senza bisogno nè di conoscere tutte le lingue, cosa che sarebbe un po' gravosa anche per un appassionato collezionista, senza bisogno di conoscere l'esperanto, si realizza la possibilità di corrispondere, sempre per ciò che può interessare un raccoglitore, con qualunque paese del mondo in cui siano aderenti. Il Codice infatti contiene tutte le frasi sufficienti e necessarie ad effettuare non solo il semplice scambio ma anche qualunque notizia che si riferisca al materiale scambio.

C'è ad esempio il numero (72) che dice: «*Cambio solamente con signore e signorine*», indice di spiccata propensione del collezionista verso il bel sesso, oppure l'(93) che, chissà perchè, dice: «*Mi rifiuto di far proseguire cartoline turistiche*», o il (99) che dice: «*Salvo dietro mia domanda non scambio con aderenti il cui numero d'iscrizione cominci con le tre prime cifre del mio*». Ma a queste frasi originali si aggiungono poi quelle di comune corrispondenza per indicare di avere o non avere ricevuto il materiale, di desiderarne di un dato tipo, di non volerne altro ecc., e c'è anche questa chiarissima constatazione: (325) «*La vostra ultima cartolina era insufficientemente affrancata ed io dovetti pagare la multa*».

Con questa nostra organizzazione, in possesso dell'elenco dei soci che comprende tutti gli Stati del mondo, anche i più piccoli, e avendo a disposizione il Codice, l'ottenere scambi per arricchire la propria collezione diventa facilissimo. La nostra rivista trimestrale e il Bollettino filatelico quindicinale recano poi articoli sulla materia e portano le comunicazioni ufficiali di cui un autentico filatelico e anche quelli che sono sulla via di diventarlo necessitano.

All'estero, particolarmente in Germania — ed un tempo anche in Belgio, in Olanda, nel Lussemburgo e in Francia — esistono oltre ai circoli di riunione, vere e proprie associazioni internazionali di scambisti per corrispondenza. Come si vede da quanto succintamente abbiamo esposto più sopra, l'organizzazione italiana, benchè costituita più tardi, non ha nulla da invidiare a quelle estere.

Fra i collezionisti che aderiscono all'organizzazione filatelica si trovano i raccoglitori di «biglietti emessi dalle città, dipartimenti, camere di commercio; monete di guerra (carta o cartone), giornali, riviste illustrate, libri, musica, affissi teatrali, affissi illustrati, affissi di guerra, vignette non postali, vignette non postali di guerra, armi antiche, piante, grani, animali, insetti, pietre, conchiglie, fascette di sigari, biglietti dei tram, curiosità, oggetti originali, uova di uccelli, ricordi di guerra, minerali, ex libris, medaglie ed anche, come abbiamo detto, biglietti di banco.

u. p.

Ladro o cleptomane?

Sorpreso in una chiesa a rubare le guarnizioni di altare

Alcuni giorni or sono nel Santuario di Maria Ausiliatrice, certo Giovanni Gastaldi fu Carlo, d'anni 41, abitante in via Vanchiglia, n. 17, era sorpreso mentre rubava la guarnizioni d'ottone alle cassette per le offerte e dalle cancellate. Accompagnato al Commissariato di P. S. della sezione di Borgo Dora, il Gastaldi — che risulta un individuo malato — contestava energicamente l'imputazione di furto a suo carico. Tuttavia da una perquisizione effettuata nella sua abitazione è risultato che il Gastaldi aveva collezionato pure numerose targhette di ottone di quelle apposte sulle porte degli alloggi ed altro materiale di ottone. Erano pure rinvenute due rivoltelle che non erano state regolarmente denunciate. In base a queste risultanze il Gastaldi è stato trattenuto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Avvelenano un cane per commettere un furto

Ci comunicano da Orbassano:

Ignoti ladri, nella notte, scavalcato il muro di cinta, dopo aver avvelenato il cane a guardia del fabbricato ove ha sede l'agenzia del Consorzio Agrario Piemontese, tagliato un vetro a una finestra, si sono introdotti negli uffici, nel magazzino e nella cucina dell'agente Francesco Bassignana, asportando denaro, derrate alimentari e due biciclette, per un valore complessivo di circa lire 3500.

L'arresto di un pregiudicato imputato di furto e tentato omicidio

Due anni or sono nel Comune di Ulzio, in frazione Amasas, due malviventi hanno compiuto due furti in danno di tale Camillo Perron Cabus e di certa Onorina Gal. Inseguiti dai reali carabinieri i due esplodevano alcuni colpi di rivoltella contro di loro. Uno dei malviventi poteva essere arrestato e identificato per tale Carlo Ferraris di Alfonso, l'altro invece non era identificato.

In questi giorni, in seguito a nuovi elementi pervenuti alla giustizia, si è accertato che l'altro malvivente era un pericoloso pregiudicato, già condannato per furto, rapina e diserzione, certo Giuseppe Cartella di Giuseppe, di 23 anni, nativo di Cassine (Alessandria). In seguito a mandato di cattura della Procura del Re Imperatore, il Cartella è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile.

Un marito brutale arrestato per maltrattamenti alla moglie

I funzionari del Commissariato di P. S. della Sezione di Borgo San Donato hanno arrestato l'imbianchino Giuseppe Borrione, di anni 41, abitante in via Ludovico Belardi 100, responsabile di maltrattamenti verso la moglie. Dopo essere stato a più riprese ammonito dai funzionari, visto che continuava ugualmente a maltrattare la moglie, ad una ennesima denuncia fatta dai vicini di casa, il Borrione è stato arrestato.

Carro investito dal tram

In corso Regina Margherita un carro trainato da cavallo è stato investito ieri da una vettura tranviaria della linea dodicesima.

Nell'incidente il carrettiere Giuseppe Gianatto di Antonio, di anni 51, abitante in strada antica di Venaria 140, ha riportato contusioni e abrasioni varie. Medicato all'Astanteria Martini, è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Baruffe di scolaretti

Lo scolaro dodicenne Bruno Barberi di Barbero, abitante in via Giovanni Duprè 19, venuto a diverbio per futili motivi con un compagno di scuola, era da quest'ultimo percosso. Il ragazzo ha riportato contusioni che, all'Astanteria Martini sono state giudicate guaribili in sei giorni.

La morte di un artigiano che aveva collaborato ai restauri di Palazzo Madama

E' morto ieri a 80 anni Rinaldo Boggio un valente scultore in legno, un vero artista nel suo genere, uno di quegli artigiani che conservavano le nobili tradizioni degli antichi maestri. Tutta la sua vita era stata dedicata al lavoro: tutte le nobili Casate torinesi lo conoscevano e lo apprezzavano tutti coloro che trattano mobili antichi. Lo stesso dott. Viale lo aveva chiamato a collaborare per i restauri a Palazzo Madama, e in occasione delle auguste nozze del Principe di Piemonte era stato chiamato ad assestare a Palazzo Reale il principesco alloggio.

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

12 dicembre 1940-XIX

NATI	19
MORTI	34
Nati vivi e morti prima della denuncia	3
Nati morti	1
MATRIMONI	2

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	34	2
MILANO	42	65	38

IL SOLE sorge domani 14 alle ore 8.09; tramonta alle 17.46. — La **LUNA** spunta alle 18.1; tramonta alle 8.15. - Domani 14 alle ore 21.36 (luglio) **Luna Piena.**

L'OROSCOPO DEL 14. — Questa giornata di Luna Piena ci annuncia qualche contrattempo non eccessivamente importante, però una discordanza tra il Sole e Giove sarà deprimente sia per il fisico che per il morale: dovremo evitare di affaticarci, e se avremo qualcosa di impegnante da fare bisognerà occuparcene in altra giornata più propizia. Mario Segato.

SALONE DE «LA STAMPA». — Sabato 14 ore 16.30 conferenza del principe Von Urach: «Il Giappone e il Patto tripartito».

L'OSCURAMENTO ha inizio alle 18.30 e termine alle 7. - Domani subito chiusure di tutti i negozi alle ore 19.

I SANTI DEL 14. — S. Pompeo vesc., S. Spiridione vescovo m.

FUNZIONI DEL 14. — S. Cristina: 16.15 triduo alla Beata Maria degli Angeli, S. Antonio; 9 messa e funzione settimanale in onore di Maria Immacolata, Ss. Martiri, 7.30 funzione al S. Cuore di Maria per la conversione dei peccatori.

FIERE DEL 14. — Serravalle Langhe.

NUMERI E SPERANZE. — Numeri più in ritardo nei estrati per le 8 ruote: 1° estr. 36 da 42 sett.; 2° estr. 81 da 46; 3° estr. 85 da 48; 4° estr. 89 da 46; 5° estr. 36 da 41. - Ritardi per la ruota di Torino: 1° estr. 54 da 455 sett.; 2° estr. 54 da 667; 3° estr. 36 da 399; 4° estr. 8 da 483; 5° estr. 13 da 257. A Milano il 28 ritarda da 899 sett. al 2° posto; il 46 da 563 al 1° posto; il 12 a Palermo 2° posto ritarda da 765.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 12 corr.: **Massaiengi Antonio**, tipografo, **Pissinin Carolina**, filatrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 12 corr.: Fiore Mario, Campia Gabriella, Aldoti Marinella, Spialtini Elsa, Ferraro Marco, Castiglioni Enrico, Pellarino Gualtiero, Bellandi Giuseppe, Ferraris Agostina, Gabbiani Guido, Mondino Mario, Vaccani Riccardo, Frate Remo, Rosso Angelo, Ferraris Riccardo, Bergamasco Renata, Marchiandi Bruna, Lajolo Giovanni, Minetto Sergio.

R. Accademia di Medicina. — Stasera alle ore 21 nella sede di via Po 18, presenteranno interessanti comunicazioni i dott. prof. A. Cassano, M. Buisson e dott. A. Gambigliani-Zoccoli.

Seguendo la Cronaca

Per una Befana più generosa

Manca circa un mese alla Befana, ma l'attività dei dirigenti delle aziende e dei Dopolavoro, che hanno il compito di preparare una festa così anelosamente attesa dai bimbi più bisognosi, si è già iniziata.

L'imminente Befana, dovrà mostrarsi più generosa del solito larghegiando ai figli che dovranno sopportare un po' di fatica ai beneficati.

La Casa del Bianco, date le speciali necessità del momento, ritiene che gli organizzatori della Befana Fascista preferiranno distribuire prevalentemente oggetti utili e durevoli. Il primo posto dovrebbe spettare agli articoli ed alle confezioni che servono a proteggere i bimbi nella rigida stagione, e perciò la Casa del Bianco offre la sua collaborazione per la scelta dei regali.

E' superfluo aggiungere che la Casa del Bianco (via Garibaldi 17 - Tel. 45-389) oltre ad avere una forte disponibilità di articoli convenienti che possono essere scelti come regali, è disposta, in considerazione delle forniture, a praticare prezzi specialissimi ed a concertare alla migliore preparazione della festa con dono di palloncini e di borse.

I giocattoli natalizi sono tutti pronti da BIANCHI

La quantità dei balocchi è quest'anno ancora più imponente di quella dello scorso anno. E' numerosi e allettanti le novità.

AFFRETTATE GLI ACQUISTI

per avere le migliori scelte ed evitare le resse dell'ultima ora. Quest'anno le circostanze lo impongono più che mai. Anticipando, sarete serviti con più calma e con vostra maggiore soddisfazione da via XX Settembre a via Viotti

Le vetrine di BIANCHI in questi giorni sono eloquentissime

Una gran folla le ammira.

I GIOCATTOLI sono i più belli d'Italia.

I CASALINGHI soddisfano ogni desiderio.

I REGALI? l'articolo di lusso a prezzi miti.

Entrata libera dalle via XX Settembre e Viotti

CARTE DA PARATI

cotonni, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 138, angolo corso Dante.

Chiromanzia scientifica

rigorosamente esatta. Sommeiller 1 bis, Tel. 45-547. Dott.ssa Meller

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Tofano-Riposo-Da Stasera Ore 20,30: «Io mi sono spento» di G. Zardi.

DANIELIANO (C.so Grandi Spettacoli Grammofonici: Ore 20,30: «La fine dei Greene» di R. Cain.

VITTORIO EMANUELE: Ore 20,30 rivista «Auguri alla ribalta».

CHIARELLA: 17 e 22 Rivista Marocca.

MAFFEI: ore 17 e 21 Riviste Dapporto

ROSSI Varietà: 17 e 21 Orch. R. Rita.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Senza cielo» Isa Miranda, Rosso Gigchetti, Gustav Diessl, Checchi

AMBROSIO «La Granduchessa si diverte» Paola Barbara, Sergio Tofano.

CORSO «Ossessione» Clara Calamai, René Deltgen, Winnie Markus.

AUGUSTUS: «Abbandonos C. Luckaire, **CHIARELLA:** film «A mezzanotte» e Rivista Marocca (grande successo).

BALBO: «Il mondo crollerà» Erich von Stroheim e Marguerite Sylvage.

IDEAL «La peccatrice» Paola Barbara Sulla scena: «Carovana» Ill. Iuse».

STATUTO: «La dama e il cow boy» con Gary Cooper e Merle Oberon.

NAZIONALE: «I tre rudelli».

MAFFEI: «Capitan Jim» e Rivista.

MASSIMO «Le sorprese del ragone letto» Enrico Viarisio, Clara Calamai.

ELISEO «Io tre ragazze in gamba cresciute» Deanna Durbin (dalle ore 16).

COLOSSEO: «Sergente Berry» con Hans Albers, Herma Relin.

G. ALBERTO: «La bambola nera» e «Gatta ci cova» Angelo Musco.

AQUILA: «Sergente Berry» Hans Albers.

FORTINO: «Capitan Furia» e Varietà.

V. VENETO: «Perdizione» Vera Korene.

IMPERIALE 2 gr.: Caffè internazionale

PIEMONTE «Ricchezza senza domani».

P. NUOVA Peccato di Edgella e comica

PRINCIPE: «Forse sei tu l'amore».

SAVOIA «Gloriosa avventura» (ore 15).

REX: «Gli ammutinati» con Charles Bickford e Burton Mc Lane.

MELODIE ETERNE

e un film su *Wolfango Mozart*

MELODIE ETERNE

La folgorante ascesa del genio di Salisburgo, la sua vita intensa e tormentata, danno fascino, bellezza, emozione ad un grande film passionale che le più stupende pagine mozartiane sottolineano con le loro divine armonie.

MELODIE ETERNE

segna un magnifico trionfo produttivo per l'Ente, che ne affidò la regia a *Carmine Gallone* e l'interpretazione a

Gino Cervi - Conchita Montenegro

Luisella Beghi

Domani al *Vittoria*

Il giorno 11 c. m. dopo lunga malattia, confortato dai Carismi di N. S. Religione, è spirato

Battaglino Marco

Commerciante

di anni 65

Addolorati ne partecipano: la moglie **Vigliocco Maria**, il figlio **Vincenzo**, la figlia **Cesarina** con il marito e bimbi, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

La salma verrà tumulata alle ore 9,30 di sabato 14 c. m.

Candia Canavese, (200

12 dicembre 1940-XIX.

NON DIMENTICATE L'AROMA DEL CAFFÈ!

Malto Selmani e miscela Selmani

la vecchia specialità italiana, ma non superata

Per il caffè-latte?

GRANULARE Selmani

Pura cicoria in grani

UNICI PRODUTTORI

S.A. SETTIMIO & C. - MILANO - VIA FONCELLA 2

LOTTERIA ESPOSIZIONE DI ROMA

★★★★★★★

6 MILIONI DI PREMI

TUTTI I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

UN BIGLIETTO COSTA LIRE 10

Pacchi postali rapidi come espressi

Per tutti i casi nei quali è desiderato un recapito rapidissimo di oggetti, le Poste Italiane offrono un servizio veramente eccezionale: quello dei *Pacchi Postali Urgenti*. I Pacchi Postali Urgenti viaggiano con la stessa velocità di una lettera espresso, poichè hanno immediato corso coi treni diretti e direttissimi e vengono recapitati a domicilio con appositi fattorini subito dopo l'arrivo a destinazione. Sono accettati da e per tutte le località del Regno. (200

Fotografia per famiglia

Atto unico di ANGELO FRATTINI

(La scena rappresenta lo studio d'un fotografo di second'ordine. Buona il campanello: la figliola del fotografo va ad aprire e fanno il loro ingresso nello studio diciotto persone dei due sessi, così suddivise: maschi sette, femmine cinque, bambini, pure dei due sessi, sei. I maschi a loro volta si suddividono così: ammogliati quattro, scapoli due, vedovi uno. Le femmine, così: ammogliate quattro (vedi mariti); zitelle una, signorine una. Maschio più anziano, anni 55; più giovane, 21; femmina più anziana, 51, più giovane, 18; bambino più anziano... Volevo dire: bambino più grandicello, anni 9, meno grandicello, 2 e 7 mesi. Prima nell'assieme, gente gente sembra di condizione alquanto modesta: si giurerebbe però che tutti hanno indossato l'abito della domenica)

IL FOTOGRAFO *(sorpreso di veder entrare nello studio quel corteo)*: — Buon giorno, signori. Che cosa desiderate?

L'UOMO PIU' ANZIANO *(facendo agli altri un cenno che significa: « Parlo io »)*: — Vorremmo un gruppo.

IL FOTOGRAFO: — Benissimo: quanti?

L'UOMO PIU' ANZIANO: — Come, « quanti »? Uno! Se vi dico: « un gruppo », è segno che vogliamo farne uno solo, no?

IL FOTOGRAFO *(dopo aver contato rapidamente i presenti, con uno sguardo circolare)*: — Ah... bene... Insomma, come volete. Accomodatevi *(il « gruppo » si guarda intorno e il totale del censimento delle sedie dà in tutto tre unità, più una panca in legno scolpito, di uno stile fra l'assiro-babilonese e il fiorentino)*. Dunque: gruppo ufficiale *(accenna ad uno scapolo, alla signorina che gli è vicina e a due bambini ugualmente vestiti d'azzurro)*: lo sposo, la sposa, i paggetti...

L'UOMO PIU' ANZIANO: — Ma chi vi ha detto: gruppo nuziale? Questo dev'essere un gruppo... E' difficile a dirsi... Ecco: un gruppo funebre.

IL FOTOGRAFO *(sbarra gli occhi)*?

L'UOMO PIU' ANZIANO: — Vi spiego: tutte le persone che vedete qui sono nipoti, in primo secondo o terzo grado, di uno zio Agostino che abita a Marsala e che è in fin di vita...

IL FOTOGRAFO: — Mi dispiace... *(non è vero)*.

L'UOMO PIU' ANZIANO: — Ieri abbiamo ricevuto un telegramma così concepito: «Condizioni peggiorate zio Agostino vuol vedervi, zia Giuditta».

IL FOTOGRAFO: — Sua moglie.

L'UOMO PIU' ANZIANO: — Avete indovinato. Ora, francamente, per impellenti ragioni di lavoro e per motivi finanziari — fra andata, sosta per le estreme onoranze e ritorno, ci va una buona settimana — noi, laggiù, non possiamo andare; di più; moltiplicate per venti la spesa del viaggio, pur calcolando le riduzioni per i bambini...

IL FOTOGRAFO: — Ma voi siete soltanto diciotto.

L'UOMO PIU' ANZIANO: — Mancano altri due cugini ai quali abbiamo dato appuntamento qui da voi, e che stanno per arrivare.

IL FOTOGRAFO: — Ah... A... Altri due...

L'UOMO PIU' ANZIANO: — Insomma lo zio Agostino ci vuol vedere; noi facciamo il gruppo, glielo spediamo raccomandato-espresso, quello muore contento e... *(con un mezzo sorriso significativo)* Cercate di capire...

IL FOTOGRAFO: — Lo zio Agostino è ricco...

L'UOMO PIU' ANZIANO: — Ricchissimo: egli constata la nostra premura e si ricorda generosamente, munificamente di noi nel suo testamento. Chiaro?

IL FOTOGRAFO: — Lampante.

L'UOMO PIU' ANZIANO: — Sua moglie, donna avara ed egoista all'inverosimile, in questi ultimi dieci anni aveva fatto con da panni perchè egli ci dimenticasse in tutti i modi...

IL FOTOGRAFO: — Moralmente e materialmente.

L'UOMO PIU' ANZIANO: — Appunto. Ma quell'uomo dall'anima d'oro non ci ha dimenticati, no... *(toglie dal portafogli la fotografia dello zio Agostino e la bacia, fra gli sperti consensi degli altri)* Ed è proprio stata lei, l'arpia, a doverci *(telegrafare... (rintacchino della zitella; entrano i due cugini attesi; un signore sui 40 — magro, allampanato, dal volto che trapira angelica bontà — ed una donna sui 30, entrambi spaventevolmente vestiti a lutto: salutano in silenzio, con lievi cenni del capo e della mano, quasi più turbassero dalla mesta cerimonia)*.

LA ZITELLA *(acre, alla cugina sopraggiunta)*: — Benissimo... Fate un affettone: vedendovi vestiti a quella maniera, zio Agostino farà gli scongiuri e dirà: « Avrebbero potuto aspettare ventiquattr'ore! ».

IL SIGNORE SUI 40 *(timidamente)*: — Ma...

UNA DELLE MARITATE: — « Ma » niente: ha ragione Giulia *(approvazioni degli altri)*.

UN BAMBINO ROBUSTO *(trovato in un angolo, fra alcuni giocattoli, una tromba, improvvisa una specie di Marcia dell'« Aida » riempiendo l'aria di note lacerandi)*.

IL SIGNORE SUI 40: *(in un soffio)*: — Se credete, andiamo a casa, ci cambiamo d'abito...

L'UOMO PIU' ANZIANO: — ... e il gruppo lo facciamo domani, vero? Vi metterete dietro di noi, in modo che non si veda tutto quel nero; ecco.

LA SIGNORA SUI 30: *(scattando)*: — Ah sì, eh? Noi, dietro di voi? Noi? Noi, i primi cugini di sangue per parte di madre »... Ma tu vaneggi!

IL FOTOGRAFO — Vediamo, signori, un po' di calma: ogni cosa s'accomoda *(al signore sui 40)*: Se credete, possiamo rimediare qui: nel mio guardaroba ho un vestito...

L'UOMO SUI 40 *(cercando appena)* — E' che... voi siete il doppio di me...

IL FOTOGRAFO — Lasciatemi finire: nel mio guardaroba di fotografo ho un costume... un costume da toreador...

LA SIGNORA SUI 30 *(con furia)* — Spero che scherzate!

IL FOTOGRAFO — E' molto scuro... E poi, c'è il mantello...

IL SIGNORE SUI 40 *(arrendevole)* — Se c'è il mantello...

LA SIGNORA SUI 30 *(sarcastica)* — E per me, non ci sarebbe un costume da odalisca?

L'UOMO PIU' ANZIANO *(battendo le mani)* — Basta! Non perdiamo altro tempo: io debbo ritornare in ufficio!

UN BAMBINO E UNA BAMBINA *(che stavano scalando una roccia di cartapesta, cadono scorticandosi e urlando finchè non intervengono presa bagnate d'acciò)*.

IL FOTOGRAFO *(dopo aver acceso tutte le luci e fatto avanzare il treppiede della macchina fotografica fin nel centro della stanza, scuro)* — Signori: prima condizione per la riuscita di un gruppo, è la compattezza del gruppo stesso... *(approvazioni generali, tentativo d'applauso)*. Dato che il ventre è particolarmente numeroso, vi invito a disporvi su tre file... La prima fila, seduta... *(colloca la panca centrale e qualche mastro dall'obiettivo)*... la seconda, in piedi, e la terza...

IL GIOVANOTTO DICIOTTENNE *(ironico)* — Pure in piedi.

IL FOTOGRAFO *(offeso)* — Sì: ma quelli della seconda fila inclineranno la testa a sinistra, mentre quelli della terza la inclineranno a destra, per non coprirsi l'un l'altro...

IL GIOVANOTTO *(sottovoce)* — Con magnifico effetto di torcicollo collettivo.

IL FOTOGRAFO — I bambini, sparsi ai piedi della prima fila, sul tappeto *(dimensioni del tappeto: 1,75 × 60: uno scendiletto)*.

IL DICIOTTENNE *(additando al fotografo un fondalino che rappresenta un aeroplano fra le nubi, con un ampio foro nel quale dovrebbe inserirsi la testa del pilota)* — Io non potrei mettermi nell'aeroplano?

LA DONNA PIU' ANZIANA — Non dire stupidaggini, Edmondo *(Edmondo, umiliato, si ritira in un angolo appoggiandosi romanticamente a una finta colonna di granito)*.

IL FOTOGRAFO *(scarticciando una lastra)* — Un'altra raccomandazione che faccio a tutti, è quella di sorridere.

LA ZITELLA — Bravo: così lo zio Agostino, vedendoci, dice: « Guardali, quanto sono allegri: già pensano come godersi i miei quattrini ».

LA DONNA PIU' ANZIANA — Io direi di star seri, di fare una faccia compunta, di circostanza.

LA ZITELLA — Brava: così lo zio Agostino, che è in gravi condizioni, fa: « Già mi danno per morto ».

LA SIGNORINA — Il meglio è di tenerci la nostra faccia così com'è: essere come siamo sempre: naturali, insomma.

LA ZITELLA — Brava: così lo zio Agostino esclama: « Si potrebbe infischiarsene di me, ma a questa maniera è troppo » *(perplessità generale)*.

IL FOTOGRAFO — Credete alla mia vecchia esperienza: sorridere! sorridere! Non c'è altro.

L'UOMO PIU' ANZIANO — E se non ne ha voglia?

IL FOTOGRAFO — Gli racconto la barzelletta dei due sposi in viaggio di nozze, in gondola sul Canal Grande: è irresistibile.

IL GIOVANOTTO *(con slancio)* — Sentiamola! *(viene fulminato dagli sguardi del reparto femminile, esclusa la signorina)*.

IL FOTOGRAFO — Ed ora, prego il gruppo di raccogliersi, di stringersi, dato che è quasi il doppio della squadra di calcio che ho fotografato la settimana scorsa... Avvicinarsi, avvicinarsi... *(a grandi gesti e con gran fatica riescono gli uni agli altri — chi sorride, chi sta serio, chi sta « naturale », — fa sedere sulla panca anche l'uomo più anziano e il giovanotto; va in cerca dei bambini sparpagliati per la sala, impegna una breve lotta con quello che non vuol smettere di suonare la tromba e quando li ha raccolti tutti li mette a sedere per terra, al centro, in ordine di statura)*. Ecco: così... Prego: fermi tutti, per favore... *(introduce la lastra nella macchina e si ficca sotto il panno nero: il bambino di 2 anni e 7 mesi, credendo che si tratti dell'« uomo nero » più volte invocato dal suo padre, in occasione di certi capricci, lancia grida disperate. Catastrofe. Silenzio)*. Ecco... Insomma: bene... Rimangono fuori otto persone, ma ora rimediamo subito...

LA SIGNORA SUI 30 *(d'improvviso, balzando in piedi)* — Mio marito!... Dov'è mio marito?... *(sensazione, sguardi intorno)*. Giacomo!..... *(sbalordimento generale)*. Giacomo!...

IL SIGNORE SUI 40 *(scorpinto dalla moglie del fotografo, appare vestito da toreador: cappello a tricorno con pippoli, manicello viola bordato d'argento, calze bianche che gli vanno spaventosamente lunghe, scarpette, spada in mano: lo accoglie un urlo che lo fa impallidire)*.

LA SIGNORA SUI 30 *(avventandogli)* — Ma sei impazzito, vero? Confessa che sei impazzito!...

IL SIGNORE SUI 40 *(ha un sorriso che sta fra quello degli angeli e quello dei martiri)* — E' stata per...

LA SIGNORA SUI 30 — Per darretta a quelli che non ci volevano vedere in nero, no? *(mormorii di protesta, qua e là)* Ma noi abbiamo il diritto di farci fotografare come ci pare!...

L'UOMO PIU' ANZIANO — Ma sì, ma sì... Anche mascherato, va bene. Purchè Giacomo si metta là dietro... Tanto, non si vedono che le spalle e la testa...

LA SIGNORA SUI 30 *(furibonda)* — « Là dietro », un corno! Davanti ci volete star voi, vero? Mettervi in primo piano: « Siamo qua, zio... Siamo qua... E ci sono anche i nostri figli e nipotini... Ci raccomandiamo: largheggia! ». Vero? Voi! Voi, che gli siete parenti come un ferro da stiro è parente d'una locomotiva!... *(la donna più anziana, la zitella e il giovanotto insorgono: la atmosfera si riacuisce)* Poveri illusi! Niente! Davanti, ci dobbiamo star noi, cugini primissimi per parte di madre... *(il signore sui 40 vorrebbe intervenire, ma è afferrato alla vita dalla moglie che se lo mette a sedere sulle ginocchia)* E anche tu devi stare davanti! Anche vestito così! *(protesta, apostrofi)*.

IL FOTOGRAFO — Allora, possiamo... *(precipitandosi alla macchina)* Stringersi, stringersi! Rimangono fuori ancora cinque persone...

LA ZITELLA *(facendo atto d'andarsene)* — Io non partecipo a queste buffonate!

LA SIGNORA SUI 30 — Troppo giusto: la tua faccia rovinerebbe tutto!

LA ZITELLA *(mettendole i pugni sotto il naso)* — Cosa?

IL GIOVANOTTO *(alla signora sui 30)* — Brutta scimmia, offendi mia sorella, se ne hai il coraggio!

LA SIGNORA SUI 30 — Tu, lo zio Agostino non lo hai visto neppure in fotografia: vattene anche tu!

L'UOMO PIU' ANZIANO *(sinceramente)* — Andarcene noi, che da trent'anni gli mandiamo puntualmente gli auguri per il suo compleanno, per il suo onomastico e per Natale? Ti farebbe comodo, eh?

LA SIGNORA SUI 30 — Vi volete far pagare gli auguri con biglietti da mille, poveretti!

LA ZITELLA — Linguaccia!

LA SIGNORA SUI 30 — Vipera! *(scatta in piedi — il foraro cade sul pavimento — e afferra per i capelli la zitella; il giovanotto si mangia sul cappello della signora: in un attimo tutti i presenti si dividono in due campi, in tre campi, in più campi, che si azzuffano fra detonanti contumelie, atroci invettive e strilli di bambini impauriti: volano cravatte, colletti, trecce finte, brandelli di vestiti, giocattoli, attrezzi: sta per volare anche la finta colonna di granito quando la moglie del fotografo entra tenendo in mano un telegramma: la battaglia si placa per incanto: un inverosimile silenzio)*.

LA MOGLIE DEL FOTOGRAFO *(leggendo l'indirizzo del telegramma)* — Maurizio Spertini.

L'UOMO PIU' ANZIANO — Sono io.

LA MOGLIE DEL FOTOGRAFO — Da parte della vostra portinaia: le avevate detto che saremmo venuti qui...

L'UOMO PIU' ANZIANO *(afferra trepidando il telegramma, siede sulla panca rovesciata — gli altri, tuttora pallidi, smarriti, scontenti, gli si stringono addosso pieni d'ansia —, legge...)* — « Marsala, 24, ore 7,35... (si sente volare una mosca) Zio Agostino morto stamane lasciando intero patrimonio Congregazione Carità stop comprende vostro dolore stop ma Giuditta »...

IL FOTOGRAFO — Così!... Fermi!... Stupendo!... Non resta fuori nessuno!... Sorridete!... *(nel preciso attimo in cui egli fa scattare il magnesio, cala la*

Frattini.

TELA.

Il fossile di un armadillo gigante dell'epoca quaternaria rinvenuto presso Santa Fe'

Buenos Aires, venerdì matt.

(S. I. A.). — Lungo i bordi del fiume argentino Monte de los Padres, in provincia di Santa Fè, è stato rinvenuto il colossale fossile di un Glitodonte armadillo gigante dell'epoca quaternaria.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Sfuggito al blocco inglese

Tre pescherecci italiani, il « Balena », il « Pesce Spada » e il « Sardella », che operavano la pesca del merluzzo sui banchi di Terranova, furono sciolti in tale località dalla dichiarazione di guerra. Attraverso complicate peripezie, grazie all'ardimento dei marinai, i tre pescherecci sono riusciti a forzare il blocco inglese, battendo persino l'« Intelligence Service », e a raggiungere le coste francesi del Nord, occupate dalle forze tedesche. La fotografia mostra il « Sardella » in navigazione fra Terranova e le Azzorre; sono stati lasciati i viveri perchè il pescheroccio possa resistere al mare grosso.

Alla velocità di 100 mila chilometri all'ora

Una cometa s'avvicina alla Terra

Verso Natale sarà visibile dall'Italia

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, venerdì sera.

L'Osservatorio di Saltsjoebaden, presso Stoccolma, comunica che la nuova cometa scoperta in settembre dall'astronomo americano Cunningham si avvicina rapidamente alla terra, seguendo un'orbita eccentrica allungatissima, alla velocità di oltre centomila chilometri all'ora. Essa si trova adesso nello spazio siderale fra le costellazioni boreali del Cigno e del Sagittario.

Verso Natale, quando il suo splendore — che giorni fa era pari a quello di una stella di quarta grandezza — avrà raggiunto la seconda grandezza, come quello della stella « Vega », sarà visibile ad occhio nudo anche dal nord d'Italia verso le 5 del pomeriggio in direzione sud-ovest. Il suo spettro si presenta come un nastro oscuro, saldato da righe lucide e colorate, prodotto da vapori metallici incandescenti di glanogeno e di una sostanza nuova, ignota, detta « nebulio ».

A. V.

Eccezionali nevicate nella Savoia

6 metri di neve presso Modane

Ginevra, venerdì sera.

Eccezionali nevicate, quali non si ricordano da cinquant'anni a questa parte, sono cadute sulle Alpi francesi.

Notizie da Vichy dicono che numerose valanghe hanno interrotto strade e linee ferroviarie, interrompendo le comunicazioni telefoniche e le condutture elettriche. Nei pressi di Modane la neve ha raggiunto l'altezza di sei metri.

A Gabes la corrente elettrica è mancata per molte ore, in seguito alla rottura di conduttore causata dalle forti nevicate. Ad Ancèle, nel Dipartimento delle Alte Alpi, gli abitanti hanno dovuto scavare profonde trincee per poter uscire dalle loro case sepolte nella neve. Molto seria è la situazione nelle borgate di La Grave e di Villars d'Arène, in prossimità del passo del Lautaret, che sono completamente isolate dal resto del mondo e prive di energia elettrica.

L'Inghilterra necessita di navi e di metalli

Dichiarazioni di sir Walter Layton

New York, venerdì mattino.

Sir Walter Layton, rappresentante del Ministero britannico del Blocco, ha concesso un'intervista ad un redattore della *New York Post*, poco prima della sua partenza per il Canadà.

Egli ha dichiarato, fra l'altro, che l'Inghilterra ha bisogno, soprattutto, di navi mercantili. Le sue perdite di tonnellaggio mercantile sono molto elevate. Esse hanno raggiunto la media di quattro milioni di tonnellate all'anno e la Gran Bretagna non è in grado di rimediare a queste perdite solamente con le nuove costruzioni. Perciò l'Inghilterra ha bisogno di poter acquistare dagli Stati Uniti il maggior numero possibile di navi.

Inoltre, Layton ha dichiarato che gli Stati Uniti dovrebbero dare la priorità all'Inghilterra nelle forniture dell'acciaio e specialmente degli acciai speciali.

Le queste dichiarazioni appare che l'Inghilterra, senza un imponentissimo aiuto da parte degli Stati Uniti, non si vede in grado di « battere la Germania ».

Un letto a prova di bomba inventato a Londra

Stoccolma, venerdì sera.

(M. V.). Il corrispondente da Londra di un grande quotidiano svedese comunica che un commerciante londinese, certo Mr. Charles Brown, la cui preferita occupazione nei momenti liberi, è la meccanica, ha costruito un letto, presentante caratteristiche tali, da renderlo particolarmente utile agli abitanti della capitale e degli altri centri d'Inghilterra, esposti da mesi all'implacabile martellamento aereo dei bombardieri tedeschi ed italiani.

Il letto si presenta come un tunnel lungo due metri, del diametro di circa m. 1.20 (perchè possa servire anche alle persone... corpulente), in lamierino di ferro corrugato. Nell'interno del tubo è appesa una tenda da amaca nella quale si trascorre la notte e questa specie di sarcofago di acciaio, secondo l'inventore, assicura perfetta incolumità contro i calcinacci ed i rottami delle pareti e dei muri di una casa che colpita da esplosivi precipiti al suolo. Ma, aggiunge candidamente Mr. Brown, nel caso di una bomba che colpisca in pieno il tunnel, egli non può garantire la salvezza di chi lo occupa. Comunque, la sua invenzione è stata approvata dalle autorità e regolarmente brevettata. Fra poco i letti-sarcofaghi saranno in vendita nei grandi falansteri di Londra al prezzo di 30 scellini l'uno.

Uno scontro ferroviario in Romania

Bucarest, venerdì sera.

Presso il nodo ferroviario di Faurei, sulla linea Bucarest-Galatz, si sono scontrati ieri due treni merci. Cinque vagoni sono andati distrutti e le due locomotive hanno riportato dei danni. Tre ferrovieri sono rimasti mortalmente feriti.

DEGNO DEI SUOI AMICI!

Mille vitelli donati agli inglesi ma inflessibile persecuzione contro 42 contadini affamati che gli hanno ucciso 2 vacche

Buenos Aires, venerdì matt.

(S. I. A.). — Informano da Rosario che grande impressione ha colà destato il sequestro operato contro 42 contadini che si trovano sotto processo per aver ucciso due vacche del signor Alfredo Lesdema allo scopo di sfamarsi. Si tratta di contadini senza lavoro e il giornale *El Pampero*, nel rilevare il triste episodio e l'accanimento del latifondista Lesdema per ottenere giustizia, ricorda che il Lesdema ha regalato all'esercito inglese 1000 vitelli. Si scrive: « L'assurdo del suo atteggiamento rivela la fobia di questo ricchissimo angiofilo contro autentici lavoratori dei campi di sua proprietà, forse perchè comprendano che, non essendo inglesi, non avrebbero potuto sperare nella generosità del Re estanciero ». Coloche 42 contadini argentini saranno condannati, perchè, nella propria terra, hanno dovuto rubare per mangiare, mentre gli inglesi si godono i 1000 vitelli loro regalati dal Lesdema ».

DOPO LA MORTE DI LOTHIAN

L'Inghilterra ha fretta di concludere e gli Stati Uniti temporeggiano

Le difficoltà di rifornimento si fanno sempre più sentire

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X X X, venerdì sera.

La morte di lord Lothian, come segnalano gli ambienti internazionali, è una grave perdita per l'Inghilterra. Si dirà, morto un ambasciatore non se ne nomina un altro. Senonchè l'Inghilterra rimane sprovvista del capo della sua diplomazia negli Stati Uniti proprio mentre egli svolgeva in pieno un vasto ed accurato piano per guadagnare alla causa britannica la simpatia del popolo americano. La causa inglese esige un sostegno notevolissimo, in quanto corre molto pericolante; esige inoltre che il sostegno sia rapido, senza di che perderebbe gran parte, per non dire la totalità della sua efficacia.

Rapidi aiuti...

La scomparsa di lord Lothian è, dunque, una tegolaccia che l'Inghilterra ha ricevuto fra capo e collo.

Sul posto si trova Philippa, con la missione di sollecitare prestiti. Morgenthau, Sottosegretario americano al Tesoro, tentava una discrezione assolutamente normale, ha dichiarato che non gli risulta che Philippa abbia fatto richiesta di prestiti, ma si è avuto negli ambienti della Tesoreria che l'Inghilterra ha bisogno di nuovi crediti per forniture belliche. Se non è suppa è pan bagnato.

Abbiamo già rilevato che, per superare gli ostacoli della legge Johnson, si evita la parola « prestiti », alla quale viene sostituita quella di « facilitazioni » nel pagamento delle forniture belliche. Ma, anche con questo ripiego, le trattative non procedono lestamente come si vorrebbe a Londra.

Roosevelt è in crociera per visitare le basi navali cedute dall'Inghilterra all'America. Morgenthau attende l'arrivo del Presidente per esaminare con lui la « pratica »; intanto a Londra Churchill scoppia dall'impazienza.

La sua impazienza è tanto più insofferente in quanto mentre l'America del Nord temporeggia, gli affari inglesi vanno alquanto male nell'America Latina.

Da una dichiarazione ufficiale argentina fatta a Buenos Aires dal Ministro dell'Agricoltura, risulta che l'Inghilterra ha comunicato di dover ridurre le importazioni di carne. Dopo quanto si conosce sulla situazione inglese, non è difficile individuare le ragioni di ciò. Difetta il naviglio mercantile e, forse anche, difetta il denaro.

È di ieri la notizia che alla Camera Alta lord Strabolgi, constatata l'irreparabilità delle perdite della Marina mercantile inglese, aveva chiesto di restringere al minimo e di sopprimere, magari, le importazioni non necessarie. Egli non sapeva che il Governo britannico aveva già limitato anche le importazioni indispensabili. Infatti la carne è un prodotto di primissima necessità.

La seduta alla Camera Alta, in cui si erano evocate le « severe perdite di naviglio » ed in cui si era deplorata la « gravissima situazione » dei traffici marittimi inglesi era stata definita drammatica; ma, in seguito alle dichiarazioni del Ministro argentino, è veramente il caso di dire che i Lords si sono prospettata una situazione rigorosamente tragica.

Molte parole

Avete letto l'ultimo discorso di Morrison? Egli, come già aveva fatto Bevin, promette all'interno e all'estero la realizzazione di grandi piani sociali... dopo la vittoria. Le promesse mirabolanti dei laburisti inglesi vengono dopo le dichiarazioni in materia di costruzioni sociali di Mussolini e di Hitler. Le promesse dei cialtroni tipo Bevin Morrison Greenwood Citrine e compagnia bella hanno, innanzi tutto, lo scopo di controbattere gli effetti del programma ricostruttivo dell'Asse.

Vi è però una « piccola » differenza fra il programma delle rivoluzioni fascista e nazista e le bagole del laburismo britannico lanzichenecco della plutocrazia.

Le suddette rivoluzioni sono sorte precisamente per eliminare, prima all'interno e poi in Europa, tutto quanto sia decenni in sessini e sistemi rappresenta la frode dei principi di giustizia sociale.

Che cosa hanno fatto, finora, i laburisti per eliminare in casa loro l'iniqua situazione, per cui, di fronte a una normale popolazione estremamente povera, vi è una medioevale gerontocrazia, estremamente ricca, egoista, retriva?

Non si può neanche supporre che i laburisti, nel promettere ora ciò che hanno sempre trascurato di realizzare, siano spinti da uno di quei rimorsi che invadono talvolta coloro che hanno vissuto disonestamente quando si trovano a faccia a faccia con la morte.

I laburisti di S. M. Britannica non sono neppure capaci di una simile resipiscenza. In extremis essi tentano semplicemente una nuova turlupinatura al buon popolo inglese per sollevarne lo spirito depresso e per calmare in certi settori del popolo stesso manifestazioni di sofferenza che si rivelano non ulteriormente sopportabili.

Per uso interno

Lo stesso discorso di Churchill, già tante volte annunciato ma sempre rinviato, col quale dovrebbero essere esposti gli scopi di guerra, nocchè i piani di soluzione nuova turlupinatura si buon potrà che rivolarsi un espediente truffaldino per arginare il malcontento delle masse popolari, malcontento che, trascurato per tanto tempo, preoccupa ora vivamente la cricca laburista-conservatrice che governa, anzi sgoverna, l'Inghilterra.

Intanto alle suddette masse, per rabbonirle, si gettano in pasto i « successi britannici ». Per mezzo tali successi si gonfiano degli episodi di guerra di modestissima importanza e che, ad ogni modo, non hanno e non possono avere alcuna influenza sull'andamento generale del conflitto e sul suo esito definitivo. Alla stregua di un sincero bilancio, anche di tali fatterelli l'Inghilterra non avrebbe motivo di rallegrarsi; comunque si tenga ben presente a Londra che essi, anche se fossero stati quali la stampa londinese li ha gabellati, non sono per il loro carattere, nè per la loro entità nè per le loro conseguenze, tali da ristorare neppure la potenza e la volontà vittoriosa dell'Italia e della Germania.

E' per non aver a letto continuamente al buio che la fantaronesca stampa britannica accende le sue candeline.

F. dal Padulo

Un incrociatore americano riporterebbe in Europa la salma di lord Lothian

New York, venerdì matt.

Si apprende da Washington che il Ministero della Marina e quello degli Affari Esteri hanno proposto la messa a disposizione del Governo britannico di un incrociatore della Marina americana per il trasporto in Inghilterra delle spoglie di lord Lothian.

(D. N. B.).

Le importazioni di carne rese difficili per l'Inghilterra dalla scarsità di navi

Buenos Aires, venerdì matt.

Il Ministero dell'Agricoltura comunica che la Gran Bretagna non sarà in grado di mettere a disposizione tutto il tonnellaggio necessario per trasportare tutta la carne che prima acquistava in Romania.

(D. N. B.).

Gli arabi di Palestina arruolati dagli inglesi disertano asportando le armi

Beirut, venerdì sera.

Dalle desolate montagne della Giudea, dal deserto circondante il Mar Morto, dalla pianura lungo la costa del Mediterraneo giungono notizie sempre più insistenti di una rinnovata ondata di antisemitismo, sorretta da gruppi di arabi bene armati.

Data l'impossibilità in cui questi ultimi si trovano di andar contro a più grandi distaccamenti di truppe britanniche, continuano a distruggere o danneggiare con ogni mezzo ed in ogni modo tutte le vie di comunicazioni ed i magazzini di merce.

In un vastissimo aranceto di proprietà ebraica a Radle e Lyba migliaia di alberi d'arancio sono stati divelti.

Numerosi tentativi di sabotaggio sono stati compiuti presso Gaza sulla ferrovia a binario unico che congiunge l'Egitto colla Palestina provocando gravi ritardi sulle comunicazioni.

Si è anche venuto a sapere che dato l'atteggiamento ostile degli arabi arruolati nell'esercito inglese, le autorità militari della Palestina hanno sospeso l'arruolamento degli arabi, sebbene proprio pochi giorni or sono un gran numero di arabi fosse stato reclutato dalle forze britanniche.

Le autorità inglesi hanno imparato a proprie spese che molti uomini arabi spariscono dagli accampamenti pochi giorni dopo essere stati arruolati ed armati, recando seco armi e bagagli.

Ciò spiega, dicono gli inglesi, perchè i gruppi di arabi ribelli siano così bene armati ed equipaggiati.

Per combattere questi si impiegano distaccamenti di giudei.

Atmosfera mutata

Docenti americani che lasciano il Giappone

Tokio, giovedì sera.

Un altro segno della perdita dell'influenza americana nel campo educativo del Giappone è il ritorno negli Stati Uniti di numerosi professori che da anni vivevano e lavoravano nel Giappone.

Tale sviluppo che già si notava da qualche tempo ha raggiunto il culmine con l'annuncio dato oggi che il famoso collegio di San Paolo a Tokio e la grande clinica americana pure a Tokio sono state consegnate ad un gruppo di autorità mediche del Giappone.

IN CASA E FUORI

Metodi spicci

Recatosi a riscuoter la pigione
dall'inquilino Beppe Garavaglia,
ad Orta, un proprietario un po' birbone
riceve sulla testa una bottiglia.
E' una trovata: la terrò presente
(la fine del trimestre è ormai imminente!).

Ladri scemi

Certo Giovanni Gha da Busignana
ad un agricoltor ruba, una sera,
ben cinquemila lire e — cosa strana —
pentito poi le getta: ora è in galera.
E' giusto: un ladro come si conviene
ti ruba il portafoglio e no la tiene...

Annacquamento

La nostre donne sono soddisfatte,
avendo avuto l'assicurazione
che il livello dei prezzi, per il latte,
non subirà nessuna variazione.
C'è solo da augurarsi che non cresca...
il livello normal dell'acqua fresca.

Poesie chirurgiche

Marinetti, entusiasta, ci presenta
i versi d'un chirurgo futurista,
ch'esalta la dinamica e cruenta
poesia dei suoi ferri e par che insista.
Varremmo noi — se ancor son viventi —
conoscere il parer dei suoi clienti...

Longevità

Presso Izmid, in Turchia, c'è un possidente
nato nel settecentottantanove.
Pensate da quanti anni egli è vivente;
da centocinquantuno! E pur si muove!...
Anzi, a vederlo, sembra un giovinotto:
ne dimostra, sì e no, centovantotto...

Generali inglesi

Il Ministero dell'Agricoltura
da Londra dei consigli utili e saggi:
« In questa guerra vince chi più dura:
fatevi sotto a voltivate ortaggi! ».
Che Londra, per raggiunger la vittoria,
s'affidi adesso al general Clooria?...

Pellegrinaggi

L'Asse, con ogni scrupolo, assicura
che alla Mecca, dai luoghi più lontani,
ci si potrà recar senza paura:
naturalmente, i soli musulmani;
gl'inglesi, invece, va (come si sa,
la Mecca degl'inglesi è il Canadà...).

Esempi confortanti

Però, però... Leggiamo all'ultim'ora,
con meraviglia e ammirazione schietta,
che un ingegnere con la sua signora
attraversa l'Atlantico in barchetta.
Churchill ha detto: « Moglie mia, coraggio!
Sarà bene allenarsi al combattaggio.... ».

Alberto Cavaliere

STAMPA SERA

SPORT

Il problema dell'arbitro

Dopo aver sentito le idee degli altri

Conclusione dell'inchiesta fra i lettori: riconoscere la fallibilità del giudizio, migliorare e sistemare gli arbitri, educare pubblico e giocatori

Il mio articolo «L'arbitro», pubblicato su queste pagine il 7 novembre, nel quale esponevo alcune mie vecchie idee sul problema più discusso in campo calcistico, mi ha fatto pervenire una valanga di lettere dai nostri lettori, fra le quali abbiamo scelto le più dense di idee per una pubblicazione sia pure riassuntiva. Dopo altre un mese di questa gradita e simpatica collaborazione, è venuto, mi pare, il momento di concludere.

Dirò subito che le proposte, in generale, risentono delle loro origini. E chi è stato arbitro si batte per il mantenimento della assoluta autorità arbitrale e contro quella del suo giudice, il fiduciario; mentre chi è stato o è dirigente — e ha in pectore una protesa pagata dall'arbitro che ha danneggiato la sua squadra — cerca nel competitivo e autorevole intervento del fiduciario il rimedio alla deficienza arbitrali. Non vi nascondo che credo più alla serenità del primo, che parla in nome — dato che è... un pensionato — di un istituto o di un'idea, che del secondo, che ha interessi da difendere, o, in generale è, o è stato, un «tifoso» al cento per cento. Ma su questo piano supponiamo che stiano alla pari; l'importante è quello che essi dicono.

Da un estremo all'altro

Anche qui si va da un estremo all'altro, sempre a proposito del connubio, o del dissenso, fra arbitro e fiduciario. Così i signori Passo, e Carosano vorrebbero abolita questa specie di superarbitro che è diventato il fiduciario; il sig. Giutti propone che esso sia il collaboratore e non il giudice o... l'avversario dell'arbitro; il sig. Boschi ritiene che l'arbitro dovrebbe essere il solo giudice responsabile e il fiduciario limitarsi a riferire su cose non viste dall'arbitro data la sua posizione sul campo; mentre il sig. Carbognani pianta un'altra istituzione del fiduciario; il dott. Farulli vorrebbe che il fiduciario fosse gerarchicamente superiore all'arbitro e facesse valere la sua autorità durante la partita, intervenendo senz'altro, non appena constato un suo errore, imponendo con altoparlante la sua decisione; e il dott. Antognetti, più abbottato ancora, propone che, dato che si riconosce la superiore capacità e autorità del fiduciario, lo si metta ad arbitrare... al posto dell'arbitro.

Come vedete, le opinioni sono... un po' discordi, e quelle estreme, come il solito e a mio modo di vedere, sono le peggiori. Ve lo immaginate voi quel che succederebbe sul campo se, a un grave fallo nell'area di rigore, l'arbitro decretasse la massima punizione e si scatenasse l'altoparlante urlare: «No, non è fallo, si proseguа»? E che bella figura ci farebbe quel buon uomo in mezzo al campo, costretto a rimangiarsi la sua decisione! E chi assicura che fra i due è proprio l'arbitro che ha sbagliato? Questo, mi permetta il dott. Farulli, vorrebbe dire trasformare una partita di calcio in una farsa o... in una partita a carzotti e l'arbitro in un burattino. Tanto varrebbe, come dice il dott. Antognetti, far arbitrare il fiduciario invece dell'arbitro. Ma allora, evidentemente, si cambierebbe il nome e non la funzione e l'autorità di chi deve guidare una partita, e si sarebbe al punto di prima.

A me pare che siano più sulla retta via chi, come i signori Carosano, Bocchi e Passera, intendono sia mantenuta piena l'autorità arbitrale e chi, come i signori Bocchi e Giutti, propone che il fiduciario sia un collaboratore dell'arbitro, nel senso che egli sia chiamato a integrare la sua opera, cioè a riferire su quanto quello può non aver visto.

In quanto alla proposta... cinematografica del sig. Garbarino non c'è che da pensare a quanto la sua realizzazione costerebbe a cadere: parecchi biglietti da mille fra materiale e un'organizzazione cinematografica specializzata. E poi è sicuro che la macchina si trovi al momento buono in posizione di ritrarre chiaramente l'azione in discussione? Andiamo, come si vede, un po' nel regno dei sogni...

Il male minore

Per concludere sullo scabroso punto dell'autorità arbitrale, dirò che o la si riconosce o no. Riconoscerla non vuol dire affermare l'infallibilità dell'arbitro, che nessuno ha mai osato tanto; non accettare un principio che, pur con tutti i suoi inconvenienti, porta a meno gravi conseguenze che il non accettarlo. Perchè l'istituzione del fiduciario giudice sul giudice non assicura l'infallibilità del giudizio e, per di più, complica maledettamente le faccende, creando una sovrapposizione di giudici, un contrasto di giudizi, una serie di procedure che in campo sportivo sono una stonatura e un danno. Insomma, fra i tanti mali è meglio scegliere il minore, che è la fallibilità dell'arbitro.

L'unico rimedio efficace è ridurre questa fallibilità. E a questo scopo sono state avanzate altre proposte. Quasi tutti gli interlocutori sono d'accordo sul compensare equamente gli arbitri. In un ambiente ormai tutto professionalizzato, la figura dell'arbitro dilettante è un anacronismo. Perchè se le società spendono e incassano centinaia di biglietti da mille, i giocatori hanno un buon stipendio come l'allenatore, il massaggiatore, ecc., non deve essere pagato proprio colui dal quale dipende il regolare svolgimento della partita in cui sono impegnati tutti questi interessi? L'arbitro che si che un cattivo arbitraggio influisce sulle sue tasche, curerà meglio la sua istruzione e il suo allenamento, aprirà di più gli occhi, correrà di più, sarà più geloso della sua fama. Se a ciò si aggiunge una più accurata preparazione degli arbitri, una graduatoria e una selezione dei medesimi, in base alle prove di cui fornite (e qui può intervenire il giudizio del fiduciario e quello della commissione tecnica) si potrà indubbiamente arrivare a migliorare tecnicamente, moralmente e anche fisicamente tutta la classe degli arbitri.

Quel che si può concludere

In quanto ai mezzi escogitati per mettere l'arbitro in condizioni di poter meglio giudicare, nessuno mi pare accettabile. E' vero che dall'alto, in tribuna o su un podio ai lati del campo si può vedere qualche volta quello che non si vede correndo sul campo, ma è anche vero il contrario; il più, la presenza fra i giocatori dell'arbitro è elemento più diretto e sentito di autorità e di disciplina. E assolutamente da scartare sarebbe la presenza, a fianco dell'arbitro sul podio, come propone il sig. Carosano, di un rappresentante per società, ognuno dei quali, a ogni fallo, riempirebbe le orecchie dell'arbitro con consigli o proteste e finirebbe per largli perdere la testa.

C'è una vedetta, non molte delle proposte suggerite reggono a una critica serena e pratica: Gli è che, in maggioranza, i proponenti insistono nel voler assolutamente e completamente rimediare a quel male inevitabile che è la fallibilità del giudice di una partita di calcio; limitarla, forse, si può nel modo che ho detto, eliminarla del tutto non si potrà mai. Riconoscere questa inevitabilità e, quindi, accettarla, è già risolvere in gran parte il problema. Il quale, perciò, è a mio avviso, come dissi allora, un problema essenzialmente di comprensione di pubblico, di giocatori, di dirigenti. Un'altra spinta a più completa soluzione la darà il comportamento di tutta questa gente una volta giunta a tale comprensione; chè la serenità dell'ambiente e la disciplina degli atleti faciliterà enormemente il compito dell'arbitro.

Mantenere intatta e assoluta la autorità dell'arbitro; integrare le sue funzioni, ma senza menomare tale autorità, a mezzo del fiduciario; migliorare e sistemare tecnicamente, moralmente e finanziariamente la classe arbitrale; educare quanti sono sul campo come attori o spettatori alla comprensione che, chiunque e dovunque sia il giudice o i giudici della partita, l'errore è inevitabile e che, alla fine del campionato, i danni ingiusti subiti si equilibrano con i benefici ingiusti ricevuti; ecco la conclusione alla quale son giunto fondendo le mie vecchie idee sull'annoso problema con quelle più fresche pervenute dagli amabili lettori, della cui collaborazione Stampa Sera li ringrazia cameratescamente e sportivamente.

Giuseppe Ambrosini

Antivigilia di Torino-Juventus

Che cosa ne dice un anziano bianconero

Quattro chiacchiere a tenero su Bodoira, su Borel II e sugli altri -- «Il nuovo Torino ancora non lo conosciamo» -- «Sentire» la partita

Torino-Juventus! Tutta la città se ne parla ed ha finito di vendere un argomento anche a teatro, fra un atto e l'altro de Il professor Giobbe Pratorius che Tofano Riccione e Da Rios interpretano magistralmente. Trovare un calciatore a teatro — teatro di prosa — non capita tutti i giorni e può essere anzi inatteso, ma vivo, propulsivo, dinamico, che ha vissuto e vive per un affluire di sangue vitale che pulsa e vibra e si rinnova. E' la salvezza. La vitalizzazione si capovolge. Il sorriso irradia il suo solare beneficio là dove, fino a ieri, i giorni si succedevano in tristezza; ed a questa subentra la dolce gioia del vivere felici. — 22,45-23: Giorn. Radio.

(Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore: dalle 19,30 alle 20: (vedi progr. prec.).

(Onde metri 223,1): Ore 20,30: Orchestra diretta dal m° Angelini — 21,20: «La Gioconda» e il suo Autore, miniatura — 21,50: Musica varia — 21,55: Notiziario — 22,5: Orchestrina Moderna diretta dal m° Beracini — 22,45-23: Giorn. Radio.

Sabato 14 Dicembre

PROGRAMMI DIURNI (Onde: metri 246,8 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30-7,45: Giorn. Radio — 8: Segn. orario - Musica varia — 8,15-8,30: Giorn. Radio — Dalle 10 alle 11,15 (Vedi programma delle onde 221,1 - 230,2) — 11,30: Trasmissione dedicata ai soldati: in grigioverde — 12: Borsa - Musica varia — 12,25: Musiche per orchestra dirette dal m° Petralia — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: ◆ Musiche varie: 1. «La traviata»: a) preludio del primo atto, b) «Di Provenza il mare, il suol»; c) «Ah! fors'è lui»; 2. «Aida»: a) «Celeste Aida», b) «O cieli azzurri»; 3. «Falstaff»: «Dal labbro il canto»; 4. «Otello»: a) La canzone del salice, b) «Ei, pel vil marmoreo giuro» — Nell'intervallo (13,30): ◆ Stato Maggiore di Stato Maggiore della Marina: Celebrazione di Giuseppe Verdi. — 14: Giorn. Radio — 14,15: Musiche brillanti dirette dal m° Biocchino Angelo — 14,45-15: Giorn. Radio — 15,25: Trasmissione dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli alle Terme di Roma: ◆ «Messa da Requiem» per quattro parti principali e coro di Giuseppe Verdi. (Interpreti: Soprano: Maria Caniglia; mezzosoprano, Ebe Stignani; tenore: Beniamino Gigli; basso: Tancredi Pasero; maestro concertatore e direttore: Victor De Sabata; maestro del coro: Costantino Costantini). — (Trasmissione d'occasione, come ognuno comprende; e perchè vuole significare l'omaggio dell'Ente radiofonico italiano alla memoria di Verdi nel 40.o anniversario della sua morte e perchè entra nel ciclo celebrativo voluto in tale circostanza dal Duce; e per il luogo ove la celebrazione avviene, una delle più belle e grandiose basiliche romane di ideazione michelangiolesca; e, infine, perchè il complesso d'esecutori della «Messa» verdiana assume importanza particolare. E' infatti fra i solisti Beniamino Gigli, il maestro De Sabata è alla direzione dell'insolito complesso, costituito dalle due Orchestre dell'Eiar, quella di Roma e quella di Torino, dai due Cori corali dell'Ente stesso, orchestrali e corali rinforzati da altri elementi chiamati da primarie formazioni, da Firenze e da Verona. A parte i valori artistici ben noti, le somme numeriche danno una compagine orchestrale di 180 professori e un coro formato di oltre 200 voci. La «immensa platea radiofonica», si ascolterà dunque di gran cuore e con spirito teso ad altissimi sensi a questa manifestazione verdiana di così alto significato e vorrà esserne grata all'Eiar», per averla chiamata a parteciparvi, con animo multiforme. Come è noto, questa «Messa» venne scritta da Verdi nel 1874 per onorare la memoria di Manzoni, e venne eseguita a Milano nel primo anniversario della morte dell'autore dei «Promessi Sposi». Fu poi ripetuta in molte e varie edizioni in Italia e all'Estero e dovunque, come alla prima esecuzione, con grande successo. L'anima popolare salutò la «Messa da Requiem» con entusiasmo, trovando in essa la più pura vena verdiana e cioè, [illegible] melodia ed espressiva in continuità, come è naturale, dato il genere cui l'opera appartiene, di dolore, di angustia, di religiosità, di speranza, di amore, di anelito a superamento dei beni terreni, per la conquista di quelli celestiali. In taluni casi la critica volle soffermarsi a sottilizzare, quasi rimproverando a Verdi di avere affermato anche in questa opera la spontanea sincerità del proprio temperamento artistico. Sta di fatto che, superata questa distinzione parzialmente accademica, la «Messa» verdiana ha, almeno, la virtù di staccarsi da ogni altro modello, di essere novella espressione di un genio musicale, e di raggiungere, come tale, in più di un punto, le vette del repulsivo — 17,20 (circa): Giorn. Radio — 17,35 (circa): Trasmissioni per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa.

(Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore dalle 7,30 alle 8,30 (vedi progr. prec.) — 10-10,30: Radio Scolastica: Trasmissione dedicata alle Scuole dell'Ordine Elementare: «Diogno radiofonico», di Mastro Remo — 12: Orchestra Moderna diretta dal m° Beracini — Trasmissione dedicata agli Italiani all'estero — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Musiche operistiche dirette dal m° Alfredo Simonetto: di Donizetti, Catalani, Santoliquido, Mosseri, Rossini — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica — 14: Giorn. Radio — 14,15: Orchestra diretta dal m° Angelini — 14,45-15: Giorn. Radio — Dalle 16,25 alle 20 (vedi progr. prec.).

L'illustre attrice italiana nelle vesti della protagonista della nuova commedia «Francesca» di Renato Lelli, rappresentata con successo al Teatro «Manzoni» di Milano.

RADIO E TEATRI

Programmi radiofonici

ITALIA

Venerdì 13 Dicembre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 246,8 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19,30: Conversazione artigiana - Musica varia - 19,45: Dizione poetica di Beppe no Margeri: Liriche leopardiane (pubblicità) — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Commento ai fatti del giorno.

(Radiata metri 246,8 - 420,8 - 491,8): Ore 20,40: La voce di... Paolo Barbieri (pubblicità) — 20,50: Concerto del violoncellista Arturo Bonucci (al pianoforte Livia Bonucci Carissimi): 1. Sammartini: «Largo e giga»; 2. Boccherini: «Aria»; 3. Marcello: «Allegro»; 4. Boccherini: «Andante e giga»; 5. Harndel: «Sonata in sol minore» — 21,15: ◆ «Il sorriso sul mondo», tre atti di Piero Mazzolotti (prima trasmissione). Recitano: Esperia Sperani, Ada Cristina Almirante, Celeste Marchesini, Mina Mari, Angelo Mercuri, G. De Monticelli, L. Grossoli, U. Casalini, A. Spano, W. Tiberani, S. Parisi. (Piero Mazzolotti condensa in questi tre atti la persona concettualità del suo temperamento lirotrale. L'ambiente è quello di una famiglia spezzata di spirito e negletta nella pratica della vita. Va alla deriva. Ma in sè elementi che potrebbero anche condurla verso una esistenza solleggiata di sorriso; ma sono le forze reattive che mancano, o s'affievoliscono e intelliscono. Quand'ecco entrare d'improvviso in questo grigiore di cose e di esseri, un essere inatteso, ma vivo, propulsivo, dinamico, che ha vissuto e vive per un affluire di sangue vitale che pulsa e vibra e si rinnova. E' la salvezza. La vitalizzazione si capovolge. Il sorriso irradia il suo solare beneficio là dove, fino a ieri, i giorni si succedevano in tristezza; ed a questa subentra la dolce gioia del vivere felici. — 22,45-23: Giorn. Radio.

(Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore: dalle 19,30 alle 20: (vedi progr. prec.).

(Radiante metri 223,1): Ore 20,30: Orchestra diretta dal m° Angelini — 21,20: «La Gioconda» e il suo Autore, miniatura — 21,50: Musica varia — 21,55: Notiziario — 22,5: Orchestrina Moderna diretta dal m° Beracini — 22,45-23: Giorn. Radio.

Sabato 14 Dicembre

PROGRAMMI DIURNI (Onde: metri 246,8 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30-7,45: Giorn. Radio — 8: Segn. orario - Musica varia — 8,15-8,30: Giorn. Radio — Dalle 10 alle 11,15 (Vedi programma delle onde 221,1 - 230,2) — 11,30: Trasmissione dedicata ai soldati: in grigioverde — 12: Borsa - Musica varia — 12,25: Musiche per orchestra dirette dal m° Petralia — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: ◆ Musiche varie: 1. «La traviata»: a) preludio del primo atto, b) «Di Provenza il mare, il suol»; c) «Ah! fors'è lui»; 2. «Aida»: a) «Celeste Aida», b) «O cieli azzurri»; 3. «Falstaff»: «Dal labbro il canto»; 4. «Otello»: a) La canzone del salice, b) «Ei, pel vil marmoreo giuro» — Nell'intervallo (13,30): ◆ Stato Maggiore di Stato Maggiore della Marina: Celebrazione di Giuseppe Verdi. — 14: Giorn. Radio — 14,15: Musiche brillanti dirette dal m° Biocchino Angelo — 14,45-15: Giorn. Radio — 15,25: Trasmissione dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli alle Terme di Roma: ◆ «Messa da Requiem» per quattro parti principali e coro di Giuseppe Verdi. (Interpreti: Soprano: Maria Caniglia; mezzosoprano, Ebe Stignani; tenore: Beniamino Gigli; basso: Tancredi Pasero; maestro concertatore e direttore: Victor De Sabata; maestro del coro: Costantino Costantini). — (Trasmissione d'occasione, come ognuno comprende; e perchè vuole significare l'omaggio dell'Ente radiofonico italiano alla memoria di Verdi nel 40.o anniversario della sua morte e perchè entra nel ciclo celebrativo voluto in tale circostanza dal Duce; e per il luogo ove la celebrazione avviene, una delle più belle e grandiose basiliche romane di ideazione michelangiolesca; e, infine, perchè il complesso d'esecutori della «Messa» verdiana assume importanza particolare. E' infatti fra i solisti Beniamino Gigli, il maestro De Sabata è alla direzione dell'insolito complesso, costituito dalle due Orchestre dell'Eiar, quella di Roma e quella di Torino, dai due Cori corali dell'Ente stesso, orchestrali e corali rinforzati da altri elementi chiamati da primarie formazioni, da Firenze e da Verona. A parte i valori artistici ben noti, le somme numeriche danno una compagine orchestrale di 180 professori e un coro formato di oltre 200 voci. La «immensa platea radiofonica», si ascolterà dunque di gran cuore e con spirito teso ad altissimi sensi a questa manifestazione verdiana di così alto significato e vorrà esserne grata all'Eiar», per averla chiamata a parteciparvi, con animo multiforme. Come è noto, questa «Messa» venne scritta da Verdi nel 1874 per onorare la memoria di Manzoni, e venne eseguita a Milano nel primo anniversario della morte dell'autore dei «Promessi Sposi». Fu poi ripetuta in molte e varie edizioni in Italia e all'Estero e dovunque, come alla prima esecuzione, con grande successo. L'anima popolare salutò la «Messa da Requiem» con entusiasmo, trovando in essa la più pura vena verdiana e cioè, [illegible] melodia ed espressiva in continuità, come è naturale, dato il genere cui l'opera appartiene, di dolore, di angustia, di religiosità, di speranza, di amore, di anelito a superamento dei beni terreni, per la conquista di quelli celestiali. In taluni casi la critica volle soffermarsi a sottilizzare, quasi rimproverando a Verdi di avere affermato anche in questa opera la spontanea sincerità del proprio temperamento artistico. Sta di fatto che, superata questa distinzione parzialmente accademica, la «Messa» verdiana ha, almeno, la

Spettacoli

ALFIERI

Il successo di Io mi sono sposato, di G. Zorzi

La Compagnia Tofano-Riccione-De Sica ha ripreso, ieri sera, questa graziosissima, divertente commedia di Guglielmo Zorzi. C'è dello spirito, una verità minuta colta con tocco leggiadro e lieve, e quel tono confidenziale, familiare, affettuoso, che induce subito alla simpatia. Piccole cosette della vita di ogni giorno, di quella di cui si dice sorridendo: proprio così; e portate sul palcoscenico con un garbo che non esclude la malizia, con una saggezza che si allieta d'onesta civetteria. Personaggi un po' scapestrati e ingenui, casi amari, non senza delicatezza. Un marito, una moglie, gli amici: a un certo punto da quanto minuscolo conflitto di capricci, di abitudini, di sentimenti, vien fuori una gentile moralità, quasi una piccola commozione. E gli attori parevano fatti apposta per dare spicco, colore, accento, intimità e brio, a una commedia come questa. Ottimo il De Sica, così fanciullone, così sincero, così vero — ogni sua parola un rilievo arguto —; e ottima la Riccione, così precisa, a mezza voce, nella battuta, così discreta nell'affetto. E Tofano, lepidissimo, a la brava Gentilli, e Nico Pepe, e il Lazzarini, e la Mannozzi. Un concertino amabile, un'ilarità pronta e leggera; e molti, e calorosi gli applausi.

Mi sono sposato si replica da stasera sino a domenica sera. Intanto la Compagnia Tofano-Riccione-De Sica annuncia la prossima messinscena di un'altra interessante novità: *Volo a vela* di Gino Rocca, che si rappresenta in Italia per la prima volta.

CARIGNANO

Replica de *La fine dei Greene* — Domani: *La canarina assassinata*, di Van Dine

AL CARIGNANO — mentre si replica stasera «La fine dei Greene», l'avvincente dramma «giallo» che Rompo Calò ha tratto dall'omonimo romanzo di Van Dine e che ieri sera è stato accolto una volta applaudito calorosamente — è confermata per domani sera un'altra interessante novità: «La canarina assassinata» di Van Dine, che altrove ha riportato vivo successo.

VITTORIO

Lo spettacolo d'arte varia

Spettacolo d'arte varia in piena regola, quello di ieri sera al Vittorio Emanuele, la cui maggiore attrattiva era costituita dalla esibizione canora di due fra i più popolari autori di canzonette alla moda, Umberto Bertini e Mario Panzeri, che — presentati da un altro loro noto collega, il maestro P. G. Redi, il quale peraltro dirigeva un'ottima orchestra ritmica — hanno egregiamente interpretato alcune fra le più conosciute e apprezzate loro produzioni. Naturalmente questa caratteristica esibizione ha incontrato il pieno favore del pubblico che ha applaudito calorosamente i bravi autori-cantanti. Ma lo spettacolo ha offerto altri «numeri» che non sono stati meno graditi, e tra essi ricordiamo, per il notevole successo riportato, l'indiavolato gruppo dei sette acrobati Waradis, l'orchestra femminile argentina, l'originale comico Senzani, l'orchestra diretta dal maestro Chiari, i tre comici musicali Ernesto e il balletto Panama. A tutti, anche agli altri «numeri» vari e divertenti, il pubblico ha tributato festose accoglienze. Il piacevole spettacolo si replica fino a domenica sera.

Il processo apostolico di Pio X

Due lettere inedite di Giuseppe Sarto

Riese, venerdì sera.

(*G. O. G.*). — Vorrei dire che Riese è... quasi in festa. La magnifica borgata alla quale si sale da Castelfranco o si scende dai colli Asolani ripassando per le vecchie strade così note alle passeggiate solitarie di Giuseppe Sarto (egli non era proprietario allora che il una mulatta bianca che gli serviva soltanto per raggiungere la Madonna del Grappa) ha seguito con anima trepida e perplessa le alterne vicende che hanno accompagnato le severe indagini della Congregazione dei Riti. Raccolti tutti i documenti che provenivano da Treviso, da Mantova, da Venezia, da Roma, chiuso il primo processo ordinario, si è molto sperato, a Riese, alla soluzione di questa specie di enigma che ha tenuto in sospeso lo spirito di tutto il paese.

Nell'amore del suo popolo

Per Riese Pio X, nell'amore del suo popolo e nella fede dei suoi conterranei, è già stato beatificato e santificato. In realtà tutto ciò non ha che un valore esclusivamente sentimentale. Il primo processo ordinario seguito al verbale della documentazione e parte integrale di questa, è durato lunghissimi anni. Il vaticinio del Cardinale Merry Del Val non si è avverato perchè i fatti hanno ritardato sui voti. E' in realtà risaputo come il «caso Pio X» non sia il solo, talmente lunga e complessa è la pratica preparatoria e in modo particolare quella probatoria relativa ai miracoli. Riese non ha un archivio. Nel Municipio c'era ancora qualche carta. Qualche carta avevano i parenti diretti del Pontefice scomparso. L'ultimo è morto di recente. Quello che possedevano i Parolin lo hanno offerto con mirabile spontaneità. L'antica casa del prete di Salzano è rimasta com'era, eterna mèta di lunghi pellegrinaggi di credenti. Ne arrivano anche di questi giorni — oggi più che mai — quasi in attesa del solenne avvenimento che è parta così viva delle speranze germogliate in tutti i cuori. Da vedere a Riese, non restano che i pochi mobili della casa, i breviari, le stole, un atto di nascita, un atto di morte, qualche lettera soltanto, quasi una postuma rivelazione, qualche nota, qualche immagine e un Cristo che rassomiglia a quello di Assisi patinato a Gubbio di fronte al quale l'Arciprete che fu Papa piegò le ginocchia. Di fuori la campagna di Riese s'avvolge in una nebbia lieve, violetta. Ma in questi giorni rifioriscono gli episodi che rappresentano ancora una volta l'umiltà, la bontà, la generosità, la fede e l'amore che illuminarono — lampada ardente — tutta una vita di sacrificio. Rifioriscono come vecchie ma sempre germogliano tante di nuove. Fra queste sono due lettere sconosciute dirette al cugino datate da Tombolo il 24 gennaio 1856 e un'altra al canonico Monsignor Luigi Paroletto che reca la data del 4 luglio 1885, quando Don Giuseppe Sarto era Vescovo di Mantova.

Per soccorrere i poveri

Per mantenere i suoi, per provvedere alla famiglia, per badare alla Chiesa e per soccorrere i poveri Giuseppe Sarto fu il più povero e non se ne dolse una volta sola e si appagò delle piccole gioie, prima di tutte quella di poter stendere una mano per soccorrere un misero, impegnare un candelabro e vendere un Crocefisso d'avorio per aiutare un caduto. Al cugino egli scriverà così:

«A mantenere la parola datavi nell'ultima mia lettera seco che vi rimetto col mezzo della posta il marengo promesso in un vaglia e mando un franco in più che valga a compensarvi del cambio della carta in un marengo effettivo.

«M'increasce recarvi questo disturbo ma con le leggi vigenti non v'è altro mezzo sicuro per spedire denaro. Ho letto nel foglio l'inondazione prodotta a Venezia dallo scirocco e m'immagino le angustie in cui si saranno trovati i poveri veneziani. A Venezia è un grande incomodo fare le scale, ma d'altronde questo incomodo viene compensato con quei vantaggi, che essi, la Dio mercè, saranno benissimo provati in questa fatalissima occasione. Domenica sono stato a Riese ed ho trovato tutti in buona salute. Un bacio cordiale dall'affezionatissimo cugino Don Giuseppe».

Ciò che scriveva a un canonico

Fra gli atti a verbale vi sono numerosissime lettere di carattere intimo o famigliare perchè Treviso, Mantova, Venezia più che la stessa Roma hanno ceduto anche quel materiale che potesse avere un carattere personale. E di questo genere la lettera diretta al Canonico Paroletto:

«Le ho appena ricevute dai nostri buoni padroni e mi mancano lire 2.372 perchè abbiate la bontà di consegnare L. 180 al Rettore del Seminario il saldo dozzina dei miei e di registrare le rimanenti lire nello stato partite che con questa, mercè la Vostra generosità, salvo errore, dovrebbe essere saldata. All'assegno bancario poi unisco la rinnovazione dei miei più sentiti ringraziamenti e l'assicurazione di tener sempre aperto sul banco del mio cuore (vuol il Seicento), una partita che estinguerà a vista qualunque lettera di cambio di cui vorrete onorarmi. A parte gli scherzi, ringrazio con tutto il cuore voi e prego Dio a retribuirvi per la carità che mi avete fatta. Se ho potuto finora essere puntuale non crediate che siano in buon essere le mie finanze perchè finora ho levato chiodi per piantar chiavicchi».

In queste lettere c'è tutto Giuseppe Sarto. L'anima del grande religioso per riassumita in uno sconosciuto episodio che è pieno di significato, quello dell'Arciprete di Castello e Venezia, Cavaliere di Cardinale Sarto desiderava nominarlo canonico per premiarlo del suo zelo e del suo amore per la sua Chiesa. La proposta non ottenne l'approvazione. Il Cardinale, di piena notte, mandò il fido Gornati con una busta chiusa affinchè col contenuto (seicento lire frutto di privazioni costanti) l'Arciprete benedicesse i poveretti del suo quartiere.

Venne poi il giorno in cui il Cavaliere anzichè sedere fra i canonici di San Marco sarà loro Cardinale Patriarca nominatovi dallo stesso Pio X.

Durante una battuta al canocchio

Sacerdote che precipita in un burrone nella Valtellina ed è raccolto seriamente ferito

Como, venerdì sera.

L'intero paese di Frontale è stato messo in allarme da disperate invocazioni di aiuto provenienti da una boscaglia di Monte Scala. Sul posto si recavano immediatamente parecchi volonterosi che, muniti di corde e di piccozze, riuscivano a trarre in salvo il sacerdote don Pietro Della Vedova, parroco di Mondodizza, il quale era caduto in un burrone.

Il sacerdote, che è un appassionato cacciatore, era partito col fratello Lino per una battuta al camoscio. Ne aveva scorti cinque e si era gettato all'inseguimento, ma per una falsa mossa ad un certo punto era precipitato in un burrone. Tratto con grandi stenti sopra il sentiero, don Pietro, che era seriamente ferito, è stato subito trasportato a Frontale.

Si addormenta presso il focolare e cade fra le fiamme

Lecce, venerdì sera.

Il diciannovenne Osvaldo Longhi da Carlate, addormentatosi presso il focolare, improvvisamente cadeva tra le fiamme producendosi gravi ustioni al viso ed alle mani. Il poveretto, noto in paese perchè affetto da epilessia, è stato trasportato all'ospedale di Lecco dove i sanitari l'hanno giudicato con prognosi riservata.

Una ladra

OSSIO. — Dopo aver compiuto alcune marachelle nel Comasco, tanto da essere colpita da due mandati di cattura per furto e truffa, la ventiseienne Maddalena Fiorentini, nativa di Arzegno (Como), venne a stabilirsi a Desio. Ieri è stata però rintracciata dai carabinieri che l'hanno dichiarata in arresto, tenendola a disposizione delle autorità.

Il 12.o figlio

SALSOMAGGIORE. — Presso la nostra Casa della Madre e del Bambino la massaia rurale Belli Giacomina, residente in frazione Scipione di Salsomaggiore, ha dato alla luce il 12.o figlio vivente. La Belli ha 37 anni ed è sposata da 17 anni all'agricoltore Agnelli Attilio.

Premio del Duce

VERCELLI. — La concessione di un premio demografico del Duce, il Prefetto ha comunicato a Pietro Ramella, da Vigliano Biellese, la cui casa è stata per la seconda volta allietata da un parto gemellare.

Cospicuo lascito

VOGHERA. — La signora Teresita Lussani vedova Barzini, spentasi in questi giorni in Voghera, ha lasciato la cospicua somma di 200 mila lire a favore della Casa del Pane con O. Privetti, affinchè si assistano con sussidi i bimbi poveri della città.

Le gambe fratturate

VALENZA. — Dall'alto di un'impalcatura cadeva accidentalmente l'agricoltore Pietro Gaino, di anni 51, da Valenza, che riportava in contemporanea frattura degli arti inferiori. Ne avrà per oltre tre mesi, salvo complicazioni.

PASSATEMPI

SALTO DI CAVALLO

A	T	D				O	T	E		
R	I	O	I	O	I	N	T			
N	N	A	I	N	N	R	T			
L	E	A	D	O	E	N	T			
A	A	C	U	O	E	O	L			
A	G	R	D	M	A	I	O			
P	C	A	D	R	S	A	C			
I	B	E	I	V	O	M	S			

Spostandosi da una casella all'altra, con movimento analogo a quello del Cavallo nel gioco degli scacchi, e passando una sola volta per ogni casella, identificare il nome di un noto Condottiero.

REBUS CRITTOGRAFICO LIRICO

(5-3-1-2-3-3-2-1-4)

Viene prima una regina
Con un numero vicino
Il suo nome è un'offesa.
Segue N poi vicuna.
Dov'è noto che il sì suona,
Qui ragazza scomunata.
Per la morte dell'amato
Par nel mar vi sia affogata.
Ecco un Comune nomato
Della guerra giuguritina,
Una terra di Toscana
Di città della marina.
E poi D sono distinti
Chiotti pesci del mar nostro
Che han d'oro uno dipinti.

N.B. - Identificare la frase di un rovo di opera verdiana (2-3-4-3-6).

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Antiche torri: A) Quarantena; B) Mummia; C) Barletta; D) Cesso; E) Faretto; F) Carotte; G) Colonnello; H) Erede; I) Tel.

A Bergamo la Torre del Comune crollò nel millequattrocentosessantotto.

Sciarada iniziale anagrammata: Sordina - Dinaro

Frin

Grandi lavori pubblici alle Terme di Acqui

Alessandria, venerdì sera.

Malgrado le restrizioni imposte dalla guerra non è cessato il ritmo delle opere pubbliche nell'Alessandrino. In provincia sono in atto la costruzione di tre ponti, a Bassignana, a Cabella Ligure, a Tassilio-Bellerio. Intensificata è pure la costruzione delle case popolari in tutti i maggiori centri: opere di portata considerevole vengono eseguite dal Demanio dello Stato alle Terme di Acqui, degne delle grandi tradizioni romane di quella terra, come la clinica reumatologica, il parco ed un grande albergo di massa per circa 600 letti.

Ucciso dal treno

ALESSANDRIA. — In prossimità del bivio San Michele sulla linea ferroviaria Alessandria-Milano è stato travolto dal diretto, il militi della IV Legione Quintino Grassano, di 35 anni, che è rimasto orribilmente sfracellato.

MODERNO IMPIANTO PER IL SERVIZIO
CASSETTE SICUREZZA
LIRE 20 ANNUE
BANCO DI ROMA
FILIALE DI TORINO
Via Alfieri, 11 - Centr. telef.: 42-601

LASSATIVI DEPURATIVI
GRANI DI VALS
I grani (o due) durante il pasto, alla sera normalizzano: Fegato, stomaco, intestino

Merlo Preciso campione d'Italia

Al nono assalto di un incontro tumultuoso e interessante, svoltosi ieri sera al Teatro Puccini di Milano, il torinese Merlo Preciso ha battuto il veneziano Giusto per squalifica, conquistando il titolo di Campione italiano di tutte le categorie pugilistiche. L'arbitro ha risolto d'autorità la contesa per due cazzate di Giusto che hanno ferito l'avversario all'arco sopracciliare, quando Merlo stava prendendo il sopravvento nella accanita lotta. L'azzurro torinese ha, quindi, pienamente meritato la vittoria, anche se questa è costituita da una decisione arbitrale a incontro non ancora finito.

Il titolo di campione, del resto, premia giustamente un atleta a cui il pugilato a troppo spesso negato quelle soddisfazioni a cui, per l'autentico valore internazionale in un decennio dimostrato, avrebbe avuto diritto.

NOVITA' NELLA LAZIO

Piola non giocherà a Bergamo

Romagnoli centromediano

Roma, venerdì sera.

L'allenamento di ieri ha rivelato che la «Lazio» presenterà domenica prossima contro l'«Atalanta» delle grandi novità di inquadratura. Non giocheranno nè Piola, nè Gualtieri e Romagnoli cederà il suo posto di terzino a Ferrarese per assumere il ruolo di centromediano, mentre Monza rientrerà in squadra.

Ecco la

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La tesi britannica

L'America deve difendere l'Inghilterra per salvare il capitalismo

Un larvato ricatto: Londra può gettare sul mercato titoli americani per molti milioni e farne abbassare il valore in borsa

Perchè Roosevelt esita

New York, venerdì mattino.

L'Agenzia *International News Service* informa da Washington che il Sottosegretario britannico Philippa, nel corso di due conferenze col Segretario del Dipartimento del Tesoro, Morgenthau, ha chiarito le condizioni finanziarie attuali dell'Inghilterra, esponendo il punto di vista del Governo di Londra in materia di crediti.

Morgenthau ha comunicato le dichiarazioni di Philippa ai quattordici membri delle Commissioni di Difesa e di Politica estera degli Stati Uniti. Le due Commissioni si riuniranno nelle prossime settimane, sotto la presidenza di Roosevelt, per deliberare sulle richieste britanniche.

Cinque punti

Si crede che Philippa abbia precisato a Morgenthau il punto di vista del Governo britannico nei seguenti cinque punti:

1) L'Inghilterra calcola che la guerra costerà ancora molti milioni di dollari che solo il Governo degli Stati Uniti o privati americani possono fornire;

2) L'Inghilterra non intende, per ora, cercare prestiti, ma vuole unicamente mettere il Governo e il popolo degli Stati Uniti al corrente della realtà, perchè essi possano prendere delle decisioni;

3) Il Governo britannico ha già acquistato da privati inglesi molte centinaia di milioni di dollari di titoli americani e teme che la vendita di essi possa turbare il mercato americano;

4) Per mantenere il sistema capitalistico in Inghilterra, gli inglesi sono avversi al esaurire i loro averi in America per pagare le forniture di guerra;

5) Una liquidazione forzosa delle azioni, obbligazioni e altri crediti ridurrebbe l'Inghilterra, alla fine della guerra, priva di ogni mezzo. Ne deriverebbe il crollo del sistema capitalistico in Gran Bretagna.

L'Agenzia americana aggiunge che Roosevelt non sarebbe ancor convinto che la Gran Bretagna e, in modo particolare, i capitalisti inglesi, abbiano fatto tutto il possibile per risolvere i problemi finanziari imposti all'Inghilterra dal conflitto. Questo atteggiamento di Roosevelt avrebbe motivato l'invito fatto al Sottosegretario inglese Philippa di recarsi negli Stati Uniti e di informare Morgenthau sulla situazione finanziaria del Governo di Londra.

Le cessioni

Secondo quanto si apprende in ambienti autorevoli, Roosevelt sarebbe deciso ad ottenere informazioni esaurienti sulla situazione finanziaria britannica e sulle necessità di guerra della Gran Bretagna, prima di porre il Congresso davanti alla questione di un mutamento della politica degli Stati Uniti di fronte al problema della assistenza agli inglesi.

Le proposte fatte in America di acquistare possedimenti inglesi nell'emisfero occidentale non sono accolte con favore dal Governo, poichè Roosevelt teme che l'operazione getti una luce sfavorevole sugli Stati Uniti, facendoli apparire come animati da tendenze imperialistiche. D'altra parte, i possedimenti inglesi nel Nuovo Mondo non sono affatto indipendenti dal punto di vista economico e il loro passaggio sotto la sovranità degli Stati Uniti significherebbe accollarsi un armento di oneri, a danno del contribuente americano.

(D. N. B.).

Eden andrebbe Ambasciatore a New York

New York, venerdì matt.

Il *New York Telegram* informa che, appena possibile, il Governo britannico nominerà un suo nuovo rappresentante, come successore dello scomparso Ambasciatore Lord Lothian.

Secondo il giornale, fra le personalità più quotate per il posto di Ambasciatore a Washington si trovano: Eden, l'ex-Ministro del Commercio Stanley, il Ministro dell'Igiene, Mac Donald e l'ex-Ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, Campbell. *(D. N. B.).*

L'inchiesta del "coroner,, sulla morte dell'Ambasciatore inglese

Washington, venerdì mattino.

Poichè il decesso di Lord Lothian è avvenuto improvvisamente e senza che il malato fosse assistito da un medico, il cadavere è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Come avviene in simili casi, il *coroner*, magistrato competente, ha compiuto una rapida inchiesta ed ha poi diramato una dichiarazione per annunziare che Lord Lothian è stato dichiarato morto alle 3 di ieri mattina dal dott. Weems chiamato dopo avvenuto il decesso.

Il dott. Weems ha giudicato che la morte debba attribuirsi ad una crisi cardiaca, dovuta ad uricemia e disturbi renali e perciò il coroner ha redatto un certificato di decesso dovuta a cause naturali.

IL COMUNICATO TEDESCO

Nuova azione di massa sul centro di Birmingham

Due vapori gravemente colpiti 27.000 tonnellate di naviglio affondate da un sottomarino

Berlino, venerdì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nella notte fra l'11 ed il 12 dicembre è stato compiuto, come già è stato annunciato, un nuovo grande attacco di grosse formazioni dell'aviazione germanica contro Birmingham. Sono state osservate violente esplosioni nei quartiere meridionale della città, colpi in pieno sugli impianti industriali e ferroviari, esplosioni in un'officina dal gas, seguite da enormi fiammate, come pure numerosi altri incendi di grandi, medie e piccole dimensioni.

Durante la giornata del 12 dicembre sono stati compiuti attacchi su Londra e su alcuni altri obiettivi dell'Inghilterra meridionale.

Nelle vicinanze di Harwich, sulla costa orientale dell'Inghilterra, è stato bombardato un vapore di 3000 tonnellate navigante in convoglio. La nave, colpita in piano, a prua ed a poppa, è stata così gravemente colpita che può essere considerata perduta. Un altro vapore è stato seriamente colpito.

Nella notte sul 13 dicembre imponenti formazioni di aerei da bombardamento hanno attaccato ad ondate successive e con grande successo gli impianti della industria pesante di Sheffield.

E' continuata la posa di mine in porti inglesi.

Un sommergibile, di cui erano già stati segnalati risultati parziali, annuncia di avere affondato complessivamente 27 mila tonnellate di naviglio nemico.

Nella notte sul 13 dicembre un solo aeroplano britannico ha sorvolato il territorio del Reich senza lanciare bombe.

Le perdite complessive della aviazione nemica sono state il 12 dicembre di quattro apparecchi, due dei quali abbattuti in combattimento aereo da un apparecchio da ricognizione e due dalla D.C.A.

Quattro nostri velivoli non hanno fatto ritorno.

Colloqui diplomatici a Madrid

Suñer riceve gli Ambasciatori d'Italia, di Germania, Inghilterra e Portogallo

Madrid, venerdì sera.

Il Ministro degli Esteri, Serrano Suñer, ha ricevuto ieri gli Ambasciatori d'Italia, del Reich, d'Inghilterra e del Portogallo.

(D. N. B.).

Duecento ebrei annegati nel naufragio di un piroscafo

Istanbul, venerdì sera.

Un gravissimo disastro marittimo è avvenuto oggi sulle rive del mare di Marmara. Un piroscafo proveniente dalla Bulgaria, recante a bordo 380 passeggeri d'origine ebrea, si dirigeva verso i Dardanelli, diretto in Palestina. Giunto a Silivri, sul mare di Marmara, sulla costa della Turchia, poco lungi dall'imbocco dei Dardanelli, il piroscafo gettava l'àncora per procedere ad alcuni rifornimenti. Qui, sorpreso dalla tempesta, dopo una lunga lotta col mare scatenato, il piroscafo veniva gettato contro la scogliera e si sfasciava con orribile fracasso, sentito a terra a lunga distanza. Malgrado gli sforzi fatti per operare il salvataggio dei passeggeri, duecento di essi sono annegati. Fra le vittime vi sono circa settanta bambini.

(Radio Stefani)

Commerciante italo-argentino rapito e sequestrato da una banda di "pistoleros,,

Buenos Aires, venerdì matt. (S.I.A.). Informano da Santiago del Estero che l'italo-argentino Pio Casale, direttore di una importante ditta commerciale residente nella capitale di quella provincia, è stato sequestrato da una banda di «pistoleros».

Tutte le forze della polizia di Santiago sono state mobilitate per scoprire le traccie della banda rapitrice.

Si ha la convinzione che il signor Pio Casale sia stato vittima della famigerata banda capitanata dal famoso bandito «Mate Cocido», il fantastico brigante che sconvolge la vita di quella provincia.

Il Principe di Piemonte a Milano

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte passa in rivista un reparto di truppe a Milano. Al suo fianco è l'Altezza Reale il Duca di Bergamo.

Il Bollettino dell'Esercito

Numerosi generali della Riserva promossi al grado superiore

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Trasferimenti in s. p. e. per merito di guerra. — Vezzani Giuseppe, tenente fanteria complemento, trasferito in s. p. e. per merito di guerra; Pietrasanta Edmondo, tenente id. id., trasf. id. id.; Greco Carlo, tenente id. id. trasf. id. id.; Giorgiani Crispino, tenente id. id. trasf. id. id.; Forrando Paolo Giovanni, sottotenente id. id. trasf. id. id.; Cosini Italo, sottotenente id. id. trasf. id. id.; Papini Raoul, tenente artiglieria complem. trasf. id.

Avanzamento per merito di guerra. — Trevisan Lino, tenente fanteria complemento gli è conferito l'avanzamento per merito di guerra.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMAN. Ufficiali generali in serv. perm. eff. - Generale di brigata del CC. RR. Mason, è promosso generale di divisione del CC. RR. - Generale di brigata del CC. RR. Pisani è promosso generale di divisione del CC. RR.

Arma di Artiglieria. - Sottotenenti promossi tenenti: Mastrantonio, Tinti, Piras, Dei Dura.

Servizio Commissariato (Ufficiali Commissari): Margjeka Rexhep, allievo albanese del corso di Commissariato Militare presso l'Acc. di fant. e cavall., è nominato sottotenente in s. p. e. nel servizio di Commissariato militare (ruolo ufficiali commissari).

UFFICIALI DI RISERVA

Ufficiali generali. - Generali di divisione. - I sottonotati generali di divisione nella riserva sono promossi, nell'ordine che segue, generali di Corpo d'Armata: Carbone, Pirajno, Pascale, Maggiani, Cannavalere, Bonomi, Casilli, Carrara, Torrieri, Chiarlotti, Tradito, Brancaccio, Gordesco, Parone, Rosano, Canruti, Nicolotti. - Generali di brigata: Mattelini, è promosso generale di divisione. I sottonotati generali di brigata nella riserva sono promossi, nell'ordine che segue, generali di divisione: Desiderii, Corsi, Avogadro di Vigliano, Scotti, Bonardi, Cancelli, Grandis, Figlinfini, Ferlenchi, Corsini, Carlomagno, Troiani, Gautier, Hanna, Saladino, Tricoli, Cantoni, Bequio, Bivona, Francavilla, Scarolna, Andreani, Ronchetti, Pugnani, Vanatti, Bostti dei conti Bostti, Dalbesta, Somigliana, Romanelli, Birzano, Centofanti, Mattino, Cianetti, Colli Vignarelli, Faziani, Bieber, Mosi, Voghera, Giustiniani, Gucci, Dontni, Boeri, Porta, Brezza, Marina, Vallo, Crisopolo, Prandoni, Gorin, Martini, Caribbo, Ruggeri, D'Agostino, Fantino, Lombardini, Sifola, Giarosa, Pasciuti, Pasquinelli, Biancardi, Pria Abelle, Scarambone, Fabbricatore, Imoda, Lacroix, Belly, Sigillo, Anelli, Ennas, Moro-Lin, Migliano, Bonaiuto, Barone Pasodi, Dragotto, Bombardi, Rava, Berio, Galassi, Doria, Paolotti, Lucco-Russini, Pallotta, Primicerj, Profumi, Gasparro, Polvani, Targon, Silvani, Giovannossi, Musso, Saccani, Cappone, Grillo, Lingua Cassuli, Gola, Romano, Camussi, Virgilio, Bottaro, Staffieri, Bertieri, Bucalossi, Pinto, Valeria, Bucci, Mangano, Dedini, Gatti, de Luca, Assenzi, Rinaldi, Alliata, Gobbi, Caruso, Sparpassati, Pisseri, Bongiovanni, Gusi, Neva. - I sottonotati generali di brigata nella riserva sono promossi, nell'ordine che segue, generali di divisione: Scarpa, Sesia, Gavazza, Frondoni, Ramelli, Berti, Cabiati, Navari, De Parfetti Ricasoli, Mastai Ferretti, Martorelli, Dalla Bianca. - I sottonotati generali di brigata nella riserva sono promossi, nell'ordine che segue, generali di divisione: Sicaro, Sosti, Rocconi, Montagna, Cerioni, Garassino, Piana Caboni, Mercadante, Amendola, Gamba, Sant'Andrea, Tiesi, Lussiana, Fedele.

Generali di brigata del CC. RR. - I sottonotati generali di brigata del CC. RR. nella riserva sono promossi, nell'ordine che segue, generali di divisione: Scarpa, Sesia, Gavazza, Frondoni, Ramelli, Berti, Cabiati, Navari, De Parfetti Ricasoli, Mastai Ferretti, Martorelli, Dalla Bianca. - I sottonotati generali di brigata nella riserva sono promossi, nell'ordine che segue, generali di divisione del CC. RR.: Varnelli Bitta, Manara, Guagni, Spinelli, Masi, Tommasi, De Romanis, Massoni.

Maggiori generali d'artiglieria. - I sottonotati maggiori generali d'artiglieria nella riserva, sono promossi, nell'ordine che segue, tenenti generali di artiglieria: Vallisneri, Capecchi, Cerruti, Anfossi.

Maggiori generali medici. - I sottonotati maggiori generali medici nella riserva sono promossi, nell'ordine che segue, tenenti generali medici: Cilione, Zaffiro, Frisoni, Drassi, Montanari, Barile Sardi, Balia, Delogu, Gallia, Secchi, Giordano, Galottino, Fierro, Rinaldi, Mongarzi, Landriani, Malisani.

Maggiori generali commissari: Marcarino è promosso tenente generale commissario.

Servizio Sanitario. - Ufficiali medici. - Colonnello Savacqua è promosso maggior generale medico.

Servizio Tecnico Automobilistico. - Colonnello Rabino è promosso maggior generale del servizio tecnico automobilistico.

UFFICIALI DEL RUOLO D'ONORE

Ufficiali generali. - I sottonotati generali di brigata iscritti nel ruolo d'onore sono promossi, nell'ordine che segue, generali di divisione: Carloni, Giambiraspani, Bisi.

La tazza di caffè del sig. Smarts

Nuovo grave dall'avvelenamento del Primo Ministro egiziano

Roma, venerdì sera.

L'eco suscitata nel mondo arabo per la morte improvvisa del Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra egiziano Assab Sabry pascià, avvenuta, come si ricorderà, mentre pronunciava un discorso alla Camera, non si è ancora del tutto spenta. Anzi in questi ultimi tempi si è tentato di sollevare il velo che circondava di mistero questa morte, giungendo alla conclusione che Assab Sabry pascià sarebbe stato avvelenato dall'«Intelligent Service».

Notizie pervenute all'agenzia *Le Colonie* da Beirut riferiscono che il veleno adottato per assassinare Assab Sabry pascià sarebbe stato perfino sperimentato sulla persona di un impiegato del Ministero degli Affari Esteri, tale Mohamed Abiuri, che moriva qualche istante dopo aver sorbito una tazza di caffè offerta dal signor Smarts, traduttore presso l'Ambasciata britannica al Cairo.

L'inchiesta effettuata dalla polizia egiziana proverebbe che anche Assab Sabry pascià aveva sorbito un caffè somministratogli dal cameriere del bar della Camera poco prima che avesse iniziato il suo discorso.

Si fa notare la coincidenza della presenza del signor Smarts nel bar del Parlamento.

Istituti di beneficenza visitati a Milano dal Principe di Piemonte

Milano, venerdì sera.

L'Altezza Reale il Principe Umberto, ospite anche oggi della nostra città, accompagnato dall'aiutante di campo, dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà, ha compiuto questa mattina alcune visite a istituti di beneficenza cittadini. Alle 9,15 si è recato all'Opera Pia Pane Quotidiano in viale Toscana, ove è stato ricevuto da mons. Maderna e dal consiglio di amministrazione al completo, dal vice-podestà Laura e dall'Ecc. il marchese De Capitani. Il Principe si è interessato alla distribuzione del pane ai poveri ed egli stesso ha consegnato varie forme di pane agli indigenti i quali, commossi, gli hanno tributato una calorosa dimostrazione di simpatia.

Alle ore 10 Umberto di Savoia era in via Aldini 72, all'ospizio comunale dei vecchi «Palazzolo». Qui è stato ricevuto dalla madre superiora generale, dalla madre vicaria e dai prof. Poli e Pallanconi. Il Principe, entrato nella chiesa dell'ospizio e inginocchiatosi davanti all'altar maggiore, è rimasto vari minuti in raccoglimento. All'uscita, il direttore spirituale Tettamanti gli ha rivolto parole di ringraziamento a nome dei ricoverati. Il Principe, accompagnato sempre dalla autorità, ha visitato i dormitori, i refettori, la cucina, intrattenendosi vivamente all'andamento dell'istituto. All'uscita, anche qui i ricoverati, che gli si sono riuniti intorno, lo hanno calorosamente applaudito.

Alle 11 Umberto di Savoia si è recato alla Piccola Opera per la salvezza del fanciullo nella stessa via Aldini, dove le manifestazioni dei piccoli ricoverati si sono ripetute entusiastiche. Ricevuto dalla superiora e dai membri del Consiglio di amministrazione, il Principe ha ascoltato un breve saluto di ringraziamento rivoltogli da un ricoverato. Quindi tra grandi dimostrazioni ha lasciato la Piccola Opera.

L'ultima visita della mattinata il Principe l'ha riserbata alla Piccola Casa di rifugio in via De Amicis 19, ove sono ricoverate 200 fanciulle, che è diretta dalle suore di Vercelli dette suore grigie. Umberto di Savoia, ricevuto dalla superiora suor Maria Giulia Allaso, dal conte Lurani col Consiglio di amministrazione al completo, ha visitato minutamente la Piccola Casa, dimostrando vivo interessamento al suo funzionamento e all'andamento delle ricoverate. Dopo brevi parole rivoltegli da una fanciulla, l'Altezza Reale lasciava l'Ospizio.

Ustionata

VALENZA. — Dell'olio bollente si riversava accidentalmente addosso la massaia rurale Maria Lavarini, di 46 anni, da Valenza, che riportava gravissime scottature al braccio destro ed al petto.

Oltre cinquecento casi di bontà segnalati al Premio Notte di Natale

Milano, venerdì sera.

Il Premio della Notte di Natale sta per essere assegnato. La proclamazione avverrà nella Notte di Natale, da parte del gruppo di giornalisti e letterati che formano il Comitato giudicante il premio, creato all'offerta del Cavaliere del Lavoro Angelo Motta. In questi giorni prosegue intenso il lavoro del Comitato per l'esame degli oltre cinquecento casi segnalati nel 1940, e che fanno ormai ascendere il numero della segnalazioni dal 1934 (anno in cui fu creata la Fondazione) ad oltre trecento. Le segnalazioni sono giunte da ogni parte d'Italia: tutte le regioni hanno dato il loro contributo a quest'opera che mira a scoprire la bontà laddove essa si racchiude nel silenzioso sacrificio o nell'umile eroismo d'ogni giorno, e sempre nel gesto compiuto senza speranza di onori o di riconoscimenti.

La fondazione pubblica poi quest'anno una antologia della bontà, in cui riassume gli episodi salienti presentati al Premio. Il libro, che è intitolato «Sette giornalisti cercano la bontà», è scritto da Enzo Ferrieri, Arnaldo Francaroli, Paolo Monelli, Carlo Ravasio, Michele Saponaro, Orio Vergani, Cesare Zavattini, ed è preceduto da una introduzione del segretario del Comitato, Roberto Tremaloni. Tutti questi scrittori narrano come si è svolto il loro lavoro di giudici della bontà, e ricordano gli episodi da ciascuno particolarmente prescelti.

44.000 lire di tessuti sottratti da un autocarro

Desio, venerdì sera.

Nella giornata di ieri, la ditta Lamparti e Pagani di Sabbiolino di Besana Brianza consegnava al corriere Giuseppe Roati fu Edmondo, di Besana, 12 colli di tessuti del peso complessivo di 507 Kg. e del valore di 44 mila lire, che dovevano essere recapitati ad una ditta di Milano. Il Roati faceva caricare la merce su un autocarro che si trovava in rimessa e stamane, aveva la sgradita sorpresa di constatare la scomparsa dei 12 colli. Alcuni ladri, penetrati da un foro esistente nel muro, avevano asportato la merce allontanandosi poi indisturbati.

Due colombi sorpresi dall'irruzione dei carabinieri

Gavirate, venerdì sera.

Un mercante di Varano Borghi, il cinquantaduenne Carlo Salina, faceva conoscenza alcuni mesi or sono con una operaia di Bardello, Rina Ossola, di anni 28. Malgrado la sensibile differenza di età, fra i due nacque subito una viva simpatia che si trasformava poi in una relazione intima. I due colombi avevano scelto come loro ritrovo un albergo di Gavirate dove solevano trascorrere lunghe ore. Il Salina trascurava così la moglie ed il proprio esercizio, invano richiamato alla ragione e ai doveri familiari.

Poichè le assenze del marito si facevano sempre più frequenti, la moglie del Salina, Enrichetta Ribolzi, decise di agire e venuta a sapere che i due colombi si trovavano nel solito albergo, si presentava al comandante la locale stazione carabinieri spargendo regolare denuncia. E il maresciallo comandante la stazione, accompagnato da due militi, sorprendeva così i due in un locale dall'albergo dichiarandoli in arresto e denunciandoli all'autorità giudiziaria per adulterio e concubinato.

Due grossi incendi nel Ferrarese

Un danno complessivo di 360.000 lire

Ferrara, venerdì sera.

Nei pressi di Pomposa, negli stabilimenti di una società locale, si è sviluppato un vasto incendio, che, nonostante il pronto intervento dei Vigili del fuoco, ha distrutto una ingente quantità di riso, di ricino, vari macchinari per la lavorazione di tali prodotti e in gran parte i fabbricati. I danni si aggirano sulle 300 mila lire.

Un altro incendio si è sviluppato a Poggioreniatico in un fondo di proprietà del dott. Francesco Formaini di Bologna. Sono andati distrutti interamente il fienile, parte della casa rurale attigua, attrezzi e fieno per un danno di 60 mila lire.

Scuola di alpinismo invernale dedicata a Emilio Comici

Treviso, venerdì sera.

Per incarico della Segreteria del G.U.F., il G.U.F. di Treviso organizza la I Scuola Nazionale di Alpinismo dolomitico invernale «Emilio Comici». Scopo della scuola è di formare degli alpinisti completi, abituati alla verticalità della roccia, al ghiaccio e alla neve. L'insegnamento è ammesso a proventi elementi del G. A. A. I. e del G.U.F., e si svolgerà su un terreno completamente nuovo, in ambiente invernale.

La Scuola si aprirà il 10 gennaio 1941 con la posa di una pietra alla memoria di Emilio Comici a Pian de Graiba in Val Gardena.

I grandi invalidi del lavoro e il deposito cauzionale per la vendita ambulante

Roma, venerdì sera.

E' stato fatto presente che in alcuni casi i grandi invalidi del lavoro che chiedono il rilascio delle licenze per la vendita ambulante in esenzione dal versamento del deposito cauzionale incontrerebbero difficoltà ad ottenere tale facilitazione. In proposito l'«Agenzia Nazionale» informa che il Ministero delle Corporazioni, analogamente a quanto già disposto nei riguardi degli invalidi e dei mutilati per la guerra e per la Causa nazionale, ritiene che sia opportuno estendere il beneficio della esenzione dal versamento del deposito cauzionale anche ai grandi invalidi del lavoro che intendono esercitare la vendita ambulante ed a mezzo dei Prefetti ha invitato le autorità comunali ad attenersi a tali criteri in sede di esame delle relative domande di licenza.

Una fatale imprudenza

Fulminea sciagura ad un passaggio a livello

Gruppo di ragazze travolte da un treno a Bologna - Due morte e due gravemente ferite

Bologna, venerdì sera.

Una gravissima sciagura è accaduta stamani al passaggio a livello della linea ferroviaria della direttissima Bologna-Firenze in prossimità della via Varea, sciagura che si è conclusa con la morte di due ragazze e col ferimento di altre due.

Alle ore 7,50 un gruppo di cinque giovinette si dirigeva al lavoro, scostando davanti alle sbarre abbassate del passaggio a livello. La sosta fu breve poichè sul primo binario della linea passava il convoglio merci 7573, partito dalla nostra città e diretto a Firenze.

Il treno superava il passaggio e le giovanette rapidamente si inoltravano, attraversando in gruppo il fascio di binari senza aspettare che le sbarre del passaggio a livello venissero rialzate. Nello stesso istante però sopraggiungeva un secondo treno, diretto alla nostra stazione, cioè l'elettromotrice 518. Nessuna possibilità di scampo fu possibile per le giovani.

Il treno investiva in pieno le ragazze uccidendo una di esse, sorella Lucia Desario, di anni 15; una seconda, diciassettenne, Liliana Belletti, moriva poco dopo all'ospedale di Sant'Orsola dove venivano ricoverate altre due investite: Maria Federici e Luigina Migliori. La prima ha riportato la probabile frattura della base cranica (è stata perciò giudicata con riserva), la Migliori invece ha riportato una ferita al capo non preoccupante.

La quinta ragazza del gruppo è rimasta illesa, ma è stata colpita da «choc» nervoso ed è stata soccorsa da alcune compagne di lavoro di una fabbrica vicina, dove le ragazze erano dirette. Trattasi della giovinetta Pia Serra, abitante a Zola Predosa.

Una dozzina di contusi per uno scontro tranviario

Milano, venerdì sera.

Questa mattina alle 7,15, in corso Buenos Aires angolo viale Regina Elena, una vettura tranviaria della linea 37 è stata urtata da un'altra vettura della linea 27 diretta verso il centro con conseguente rottura di vetri e altri danni ai due carrozzoni. Si devono lamentare una dozzina di contusi

La trovata di una deenina

Altera una tessera per farsi passare come moglie dal suo amico

Novara, venerdì sera.

Davanti alla Pretura si è svolto un curioso dibattimento a carico del viaggiatore Antonio Bertone fu Francesco, di 44 anni, da Reggio Calabria, e della sua amica Francesca Bisogno di Vincenzo, di 21 anni, da Cava dei Tirreni, imputati di contraffazione della tessera di riconoscimento del Ministero delle Comunicazioni.

Nello scorso mese di maggio il Bertone fissava un convegno con la Bisogno a Novara all'albergo del «Cavallino Bianco», al cui proprietario presentavano la tessera personale di riconoscimento agli effetti dell'alloggio. Ma in seguito veniva fatta la constatazione che la tessera esibita dalla Bisogno e che venne rinvenuta poi nella camera, era stata contraffatta poichè la ragazza aveva fatto uso della tessera della moglie del Bertone, certa Maria Ermani, applicandole la propria fotografia.

Durante il dibattimento si veniva però a constatare che la tessera alterata era di data scaduta, e quindi di nessun effettivo valore. Di fronte a ciò il giudice avv. Bolles ha mandato assolti i due imputati perchè non sussista il fatto criminoso.

Denunciato per fabbricazione clandestina di grappa

Brescia, venerdì sera.

Il Comando della Regia Guardia di Finanza ha denunciato alla Procura del Re il giornaliero Faustino Oprandi, da Botticino, di 33 anni, per fabbricazione clandestina di grappa e per omessa denuncia di manufatti di rame. Difatti in una valletta le Guardie di Finanza rinvenivano due caldaie di rame della capacità di circa cento litri e tracce evidenti di avvenuta distillazione.

Era un giovanotto elegante

Deruba un attore del cinema se la spassa da milionario e... si busca tre anni di carcere

Anche un orefice di Genova e un «segretario» condannati — Due donne assolte

Roma, venerdì sera.

Giunto da poco a Roma per lavorare in un film di Cinecittà, l'attore cinematografico straniero Andrea Mattony fece la conoscenza di un giovane elegante, tale Luigi Marucco, che, riuscendo a guadagnare la sua simpatia e confidenza, si recò un giorno nella pensione ove abitava l'attore, portandogli via, in sua assenza, un prezioso scrigno contenente oltre 75 mila lire tra denaro, titoli e gioielli. Fatto il colpo, il Marucco derubò anche di varie migliaia di lire in gioielli la proprietaria della pensione nella quale alloggiava, dandosi, quindi, al bel tempo con divertimenti e viaggi. Naturalmente un così ricco signore aveva bisogno di un segretario e di una amante e li scelse nelle persone di Mario Boschetto e di Attavilla Pimpinelli. Esaurito il denaro, il Marucco si recò a Genova, ove vendette parte dei gioielli per due mila lire nell'oreficeria della signora Renata Mariotti, il cui marito, Attilio Guelfi, registrò l'acquisto con date e cifre diverse da quelle reali.

Venuti i nodi al pettine, il Tribunale ha ieri condannato il Marucco a 3 anni di reclusione ed a 2 mila lire di multa, il Boschetto ad 1 anno e lire mille di multa ed il Guelfi a 6 mesi di reclusione. Ha, poi, assolto la Mariotti e la Pimpinelli.

La distribuzione agli agricoltori degli antiparassitari per le colture invernali

Roma, venerdì sera.

Allo scopo di far sì che gli agricoltori abbiano a loro disposizione per le colture invernali gli antiparassitari necessari alla lotta contro i parassiti delle piante, il Ministero delle Corporazioni, di intesa col Ministero dell'Agricoltura e Foreste e sentite le organizzazioni competenti, ha, come è noto, assegnato ai consorzi provinciali dei produttori agricoli i quantitativi corrispondenti al fabbisogno accertato di tali prodotti. Tali quantitativi non hanno alcuna relazione con quelli già bloccati presso le singole provincie.

Pertanto i Consigli provinciali delle Corporazioni sono stati autorizzati a convalidare i buoni di prelevamento dai locali consorzi provinciali dei produttori dell'agricoltura fino al limite dei quantitativi per i trattamenti invernali fissati per ogni provincia. Per quelle provincie nelle quali le disponibilità sono insufficienti sarà provveduto alle necessarie integrazioni.

Le eventuali eccedenze dovranno restare disponibili fino a nuovo ordine. Le eventuali richieste degli antiparassitari per usi diversi da quelli agricoli, precisa l'*Agenzia Nazionale*, dovranno essere presentate alla Confederazione fascista degli industriali che provvede alla emissione di speciali buoni.

Il contenuto di glutine della farina miscelata

Roma, venerdì sera.

A chiarimento delle disposizioni già emanate sulle caratteristiche della nuova farina miscelata, il Ministero delle Corporazioni ha nuovamente precisato che il contenuto in glutine della farina di frumento miscelata con venticinque parti di farina di granoturco deve essere di almeno il 7 per cento e non del 10 per cento. Tale percentuale è quella minima prescritta, cioè può essere superata ma non è consentito un contenuto di glutine inferiore al 7 per cento.

Voglio fare il facchino a Roma!

Viaggia da Palmi di Calabria alla Capitale aggrappato sotto i vagoni del treno

Roma, venerdì sera.

Ieri mattina un Milite della Ferroviaria vedeva uscire di sotto ad un vagone di coda del treno proveniente dalla Calabria un ometto basso e annerito dal fumo della macchina.

La strana apparizione destò i suoi sospetti e, preso per il bavero il misterioso viaggiatore, lo condusse al Comando della Stazione. Interrogato, lo sconosciuto dichiarò essere tale Rocco Lojacono, di 21 anni, residente a Palmi in Calabria. Egli aveva viaggiato dal suo paesello alla Capitale aggrappato ora sotto un vagone, ora sotto un altro, giungendo ostinato e tenace fino a Roma per lavorare.

Gli ufficiali del Comando della Milizia Ferroviaria spiegarono al Lojacono che, non essendo egli residente a Roma, non c'era lavoro per lui. Ma Rocco non si diede per vinto. C'erano ben delle valigie alla stazione della Capitale! Ebbene, lui era venuto per questo, per fare il facchino, ma qui a Roma.

L'aspirazione del Lojacono non fu, però, coronata da successo. Infatti è già stato provveduto perchè il tenace viaggiatore di fortuna sia subito rimpatriato al paesello natio.

CRONACA

In memoria di Sandro Sandri

Ricorre oggi il terzo anniversario del sacrificio di Sandro Sandri, l'indimenticabile amico e collega caduto tanto lontano dalla Patria mentre compiva il suo dovere di giornalista fascista con quello slancio che gli proveniva dalla sua anima audace e generosa.

La figura di Sandro Sandri, squadrista, combattente, pronto e spericolato corrispondente di guerra, sempre presente ovunque vi fosse un pericolo da correre, una avventura da vivere, ovunque strenuo assertore della grandezza e della potenza dell'Italia fascista, è e rimarrà memorabile nella storia del giornalismo fascista.

Tutti noi de *La Stampa* ne abbiamo negli occhi la nobile figura, in cui nella robusta architettura del corpo riluceva dagli occhi la luce di amor patrio e la appassionata fede fascista.

Sandro Sandri fu un esempio dell'uomo del tempo di Mussolini, la sua vita fu un esempio del vivere fascista. Perciò tanto più vivo è il rimpianto di Lui in quanti lo hanno conosciuto.

Questa mattina a Casa Littoria nel Sacrario degli Eroi è stata celebrata una Messa in suffragio della sua anima eletta. Con il nostro Direttore erano presenti camerati del Gruppo che a Sandri è intitolato. Il vice-Federale Ponzinibbio ha assistito al Divino Ufficio che è stato celebrato dal cappellano tecl. don Ariolo.

Pure stamane a Bellagio, sulla tomba di Sandro Sandri, presente il gagliardetto e folte rappresentanze del Gruppo fascista de *La Stampa* è stato inaugurato un ricordo funebre dell'eroico camerata.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

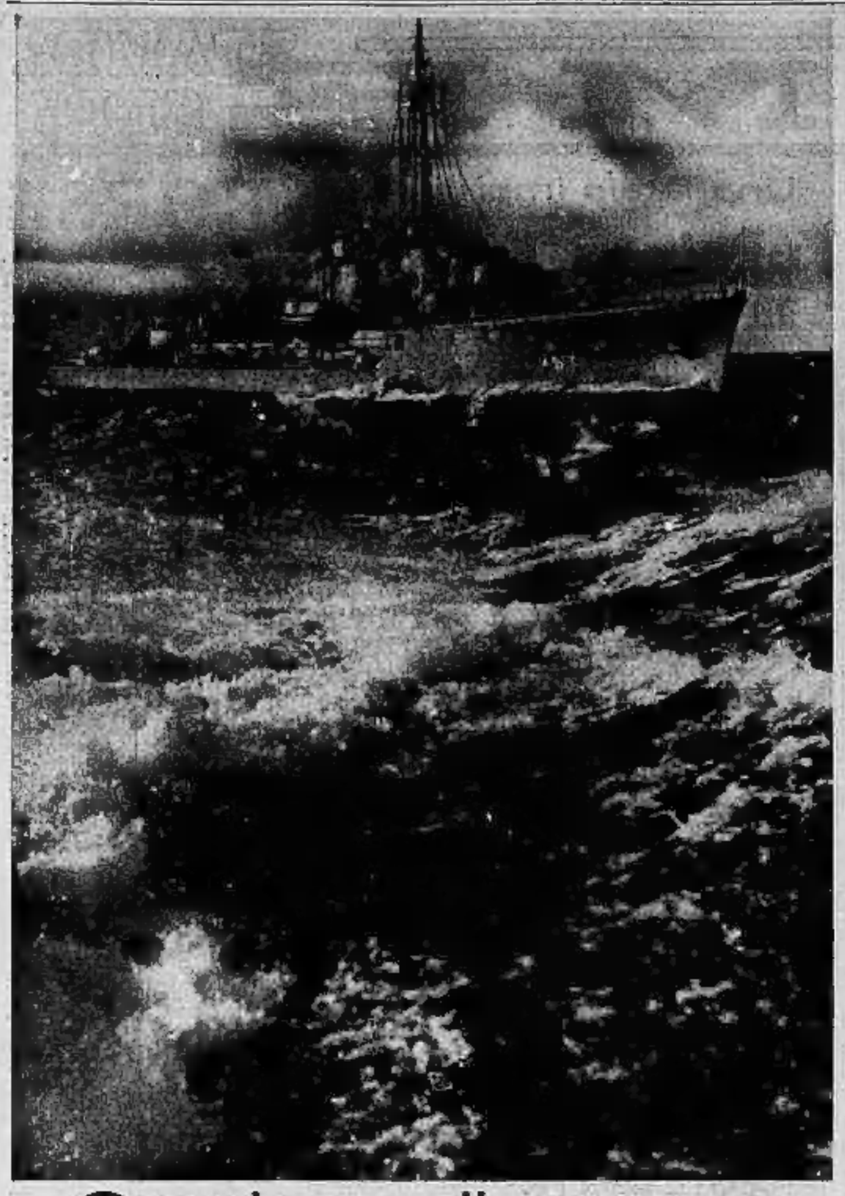
Tipografia Giornale LA STAMPA

BORSE

TORINO, 13 dicembre

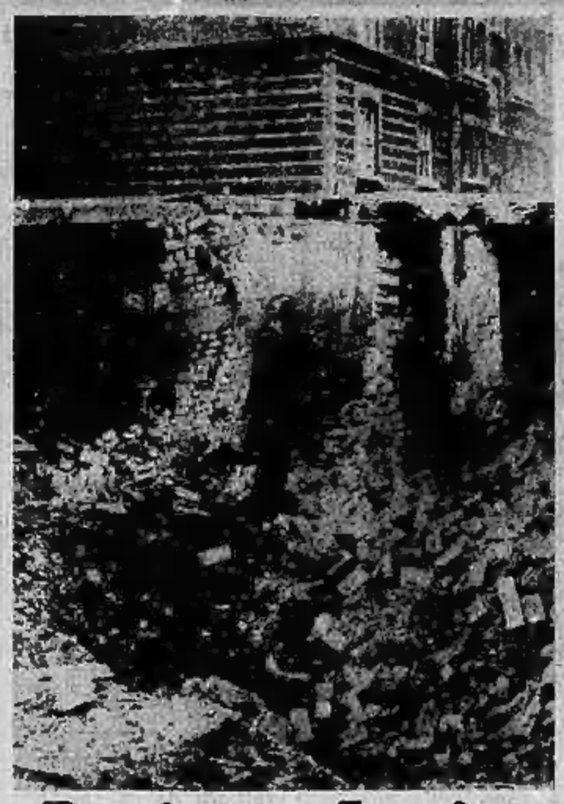
TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3½	76 05	76 05	Marelli	116 —	118 50
Id. 1. m.	76 05	76 05	Fiat	867 —	868 50
Rend. 3½	74 15	74 10	Ceriat (F.)	142 —	140 50
Id. 1. m.	74 15	74 15	Savigl.	277 50	275 —
Rend. 3½	95 375	95 375	Fabbrior	203 —	203 —
Id. 1. m.	95 30	95 30	Stura	153 —	153 —
Rend. 5%	99 50	99 50	Incet	193 75	194 50
Id. 1. m.	99 60	99 60	Ampera	271 —	271 —
B.T.N. '41	100 45	100 45	Finsider	518 50	516 —
Id. '43 I	95 05	95 60	Ilva	742 —	740 50
Id. '43 II	95 45	95 45	Ansaldo	65 50	65 1/2
Id. '44	98 85	98 85	Westing.	633 —	630 —
Id. '49	100 10	100 10	Borgoses.	1660 —	1660 —
Ter. 4%	462 50	462 50	Viscosa	552 50	552 50
Id. 5% '36	425 —	425 —	V. Lanzo	105 —	105 50
Id. 5% '37	424 50	426 —	Cotonific.	143 —	140 —
B. Pacifico	449 —	449 50	Pirelli	133 50	133 —
Id. 3½ %	410 —	410 —	Perugia	230 —	230 —
Mediter.	419 —	419 —	Gilardini	194 50	194 50
Ferr. 3½	377 —	377 —	Cir	258 —	258 50
Id. 3½ %	475 —	472 50	Pirelli	180 —	180 —
Elettr. 4%	480 —	478 50	Schiapp.	89 50	89 —
Ist. Credito	601 —	600 —	M. Lanza	285 —	285 —
Id. 4%	485 50	487 50	Ansic	106 50	105 —
Imm. 4%	490 50	487 50	Montecatini	93 75	93 —
Ind. Gen.	870 —	870 —	Montep.	235 —	230 —
Meridion.	826 —	800 —	Tabacchi	499 —	498 —
Meridion.	1142 —	1133 —	Ambala	496 —	493 —
Nav. A. I.	928 —	917 —	Montecatini	232 50	230 —
Ter. Rocc.	104 —	104 —	Acqua P.	87 —	87 —
Italgas	15 375	15 425	R. Zucch.	62 —	62 50
Sip	78 75	78 —	Fiorio	51 —	51 —
Terni	960 —	960 —	V. Dalca	71 —	71 —
F.C.E.	96 25	96 25	Beni St.	258 50	263 —
Valdarno	1085 —	1091 —	Sifa	223 —	223 —
Mont. El.	1400 —	1396 —	Illemann	140 —	140 —
Edison	385 —	386 —	Cart. Ital.	187 —	186 —
Unes

STAMPA SERA



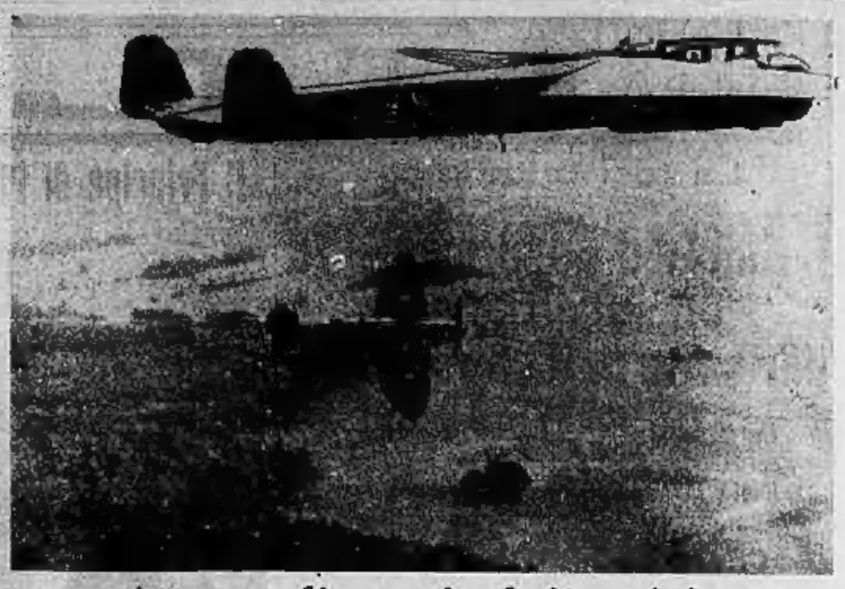
Crociera di guerra

Il Mare del Nord è sorvegliato da unità leggere della Marina del Reich, che vi compiono continue crociere di guerra. Nella fotografia un veloce cacciatorpediniere germanico che incrocia col mare grosso.

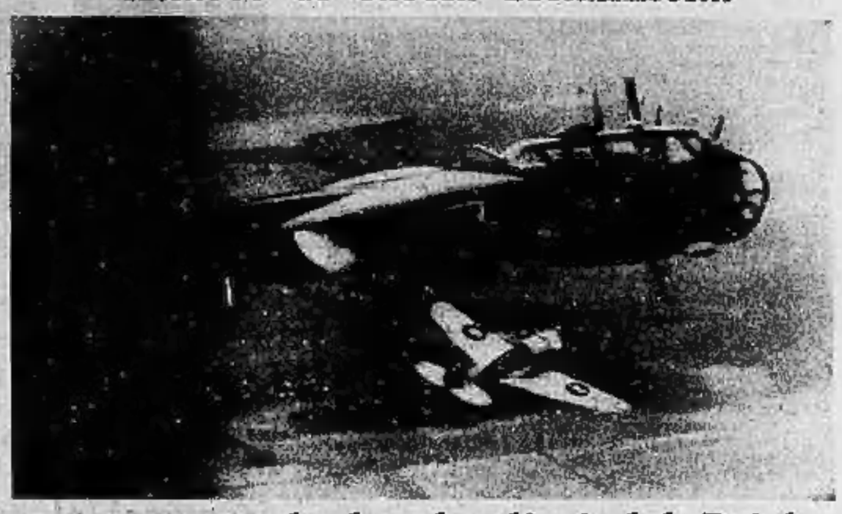


Bombe su Londra

Da tre mesi la Capitale inglese è quotidianamente martellata dalle forze aeree del Reich che scaricano centinaia di tonnellate di bombe incendiarie ed esplosive sugli obiettivi militari e industriali della città. In questi ultimi giorni, poi, la rappresaglia tedesca si è maggiormente intensificata «coventryzzando» intere zone di Londra e provocando immani incendi. Nella fotografia i micidiali effetti di una bomba tedesca su di un rifugio della Capitale.



Attacco di caccia britannici...

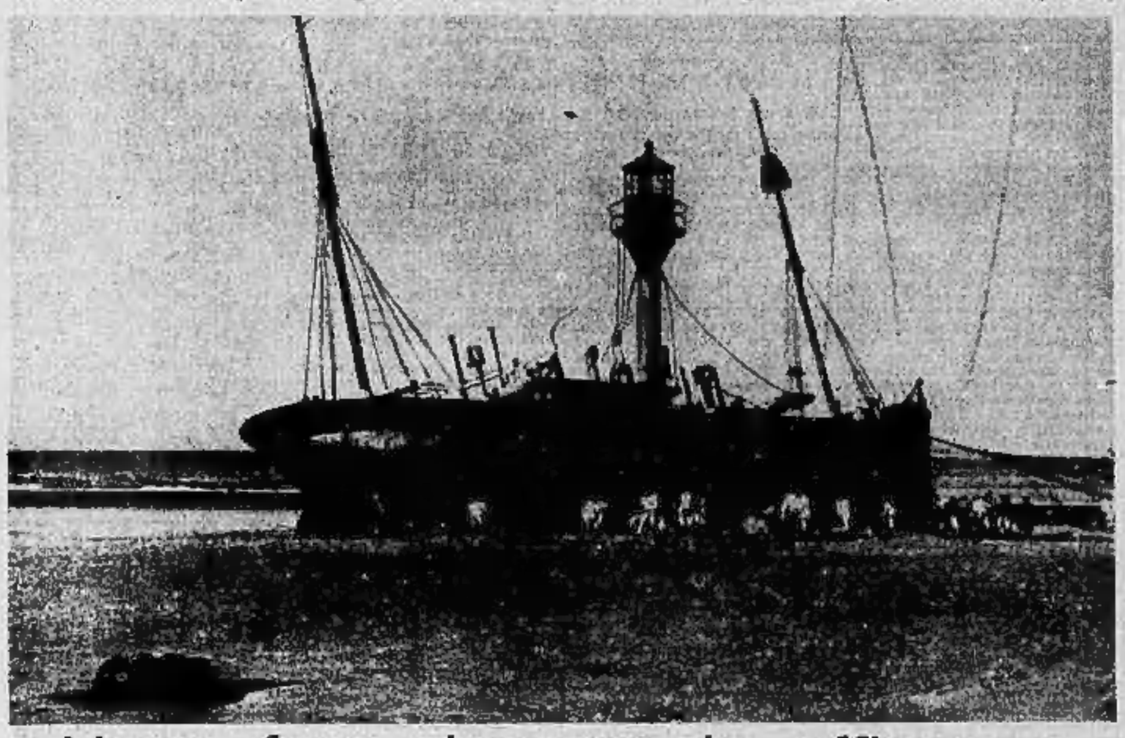


...sventato da bombardieri del Reich

Le due eccezionali istantanee, colte da un fotografo militare a bordo di un aereo tedesco, mostrano l'attacco di caccia britannici a bombardieri del Reich che volano sul cielo inglese. Sotto il fuoco delle mitragliatrici tedesche i caccia, prudentemente, virano e s'allontanano

Ghette in pelle di pesce

La pelle di pesce è entrata a far parte delle materie utilizzate per la Moda. Ecco un paio di ghette in pelle di pesce, che, oltre a riparare dal freddo, servono a proteggere le calze di seta



Nave-faro rimessa in efficenza

Sulla costa francese del Canale della Manica: soldati tedeschi che rimettono in efficenza una nave-faro francese arenata. Fra breve la nave sarà in grado di riprendere il mare e il servizio

IL PORCELLINO

Un contadinotto romeno osserva compiaciuto il porcellino che ha portato al mercato.

«Melodie eterne»

Due scene del nuovo film italiano «Melodie eterne» del regista Carmine Gallone, di prossima programmazione. Il film, di carattere musicale, si ispira alla vita di Mozart. Interpreti principali del film sono Gino Cervi, Conchita Montenegro, Luisa Beghi, P. Stoppa e L. Pavesi.

Teoria del pattinaggio

Il nuovo campione di pattinaggio artistico tedesco, Günter Noak, spiega alla propria compagna di esibizione, Gerda Strauch, le figure complicate da comporre sulla pista di ghiaccio